

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

NORD

ARENA	27/10/2017	41	La centralina sentinella dei terremoti in tempo reale <i>Barbara Bertasi</i>	3
BRESCIAOGGI	27/10/2017	27	Emergenza per 5 paesi La calamità è simulata <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	27/10/2017	10	Scomparso dopo la lite Trovato il corpo <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	27/10/2017	7	Emergenza terremoto, protocollo d'intesa tra Protezione civile e Radioamatori <i>Matteo Trebeschi</i>	6
CORRIERE DI COMO	27/10/2017	4	Como - Recuperato il corpo dell'escursionista <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	27/10/2017	15	Questionario della protezione civile sui rischi <i>M.p.</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	27/10/2017	31	Pronti alla partenza i cantieri post sisma In pole il municipio <i>Giorgio Pinotti</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	27/10/2017	46	Incendio domato dai pompieri in casa di un'anziana <i>Dm</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	27/10/2017	7	Sarà una città sostenibile <i>Eleonora Scarton</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	27/10/2017	15	Chiappuzza sicura risanata la frana sul canale Jaron = La Croda non fa più paura <i>Giuditta Bolzonello</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	27/10/2017	18	Radioamatori, un accordo per gli aiuti nelle calamità <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	27/10/2017	23	PALAZZO CHIERICATI Rischio idrogeologico e cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	14
GIORNO VARESE	27/10/2017	45	Domato l'incendio a Campo dei Fiori è tempo di stimare i danni ambientali E cercare i colpevoli <i>F.f.</i>	15
MESSAGGERO VENETO	27/10/2017	41	Auto in fiamme, proprietario illeso <i>Redazione</i>	16
NUOVA FERRARA	27/10/2017	15	Nello studentato famiglie disagiate <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	27/10/2017	13	Caccia al piromane del bosco <i>Marco Croci</i>	18
PREALPINA	27/10/2017	15	Giù il pannello, reparto evacuato = Terapia intensiva: evacuazione <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	27/10/2017	34	Brienno Morto nel dirupo Fidanzata sotto choc = Povero ragazzo, non ha avuto scampo <i>Daniela Colombo</i>	21
PROVINCIA DI COMO	27/10/2017	34	Ore di lavoro per recuperare il corpo È stato utilizzato un faro speciale <i>Francesco Aita</i>	22
PROVINCIA DI COMO	27/10/2017	50	Protezione civile Ritorna la sagra delle carni in umido <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	27/10/2017	21	Quando a scuola la terra trema Ma è soltanto un'esercitazione <i>Paola Sandionigi</i>	24
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	27/10/2017	51	Ruderi secolari da sistemare <i>Oscar Bandini</i>	25
STAMPA ALESSANDRIA	27/10/2017	41	Pulizia del Bormida cambiano le regole <i>Redazione</i>	26
STAMPA ALESSANDRIA	27/10/2017	41	Il fronte degli ex alluvionati "Il Tanaro è un'emergenza" = "Tanaro è un rischio, tutti allertati" <i>Valentina Frezzato</i>	27
TIRRENO	27/10/2017	23	Mobili scaricati lungo il rio Cigna <i>Juna Goti Chiamati</i>	28
VOCE DI MANTOVA	27/10/2017	28	Schiuma nell'Arnò a Castiglione = Schiuma nel canale Arnò Arpa e polizia locale al lavoro <i>Giovanni Bernardi</i>	29
VOCE DI MANTOVA	27/10/2017	31	Classificazione sismica: il territorio di Pegognaga passa da zona 4 a zona 3 <i>Riccardo Lonardi</i>	30
CORRIERE DELLA SERA MILANO	27/10/2017	9	Cadono calcinacci dal ponte Chiusa la tangenziale Ovest <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI AREZZO	27/10/2017	3	Sos tombini = Strada che vai... tombino intasato che trovi. E se piove? <i>Alessandro Bindi</i>	32
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	27/10/2017	47	Incendi, terremoti, calamità San Marino alza la guardia <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

CRONACAQUI TORINO	27/10/2017	2	L`esercito contro i roghi = Soldati contro i roghi Provincia devastata da decine di incendi <i>Marco Francesca Bardesono Lai</i>	34
ECO DI BERGAMO	27/10/2017	51	I cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	27/10/2017	2	Incendi in Piemonte: bruciano intere vallate <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI PARMA	27/10/2017	34	Monossido, in quattro finiscono all'ospedale <i>M.I.</i>	37
GIORNO GRANDE MILANO	27/10/2017	42	Travolto mentre attraversa sulle strisce <i>Mon.gue.</i>	38
GIORNO GRANDE MILANO	27/10/2017	47	Staffelli in città per consegnare un Tapiro immeritato <i>Redazione</i>	39
GIORNO LECCO COMO	27/10/2017	45	Como - Morto nei boschi di Brieno Un mistero le cause della caduta <i>Redazione</i>	40
GIORNO LECCO COMO	27/10/2017	46	Terremoto simulato nelle scuole della città <i>Redazione</i>	41
GIORNO MILANO	27/10/2017	47	Fiamme in centro <i>Redazione</i>	42
GIORNO MILANO	27/10/2017	47	Piovono calcinacci: chiuso il sottopasso <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/10/2017	37	Frontale fra due auto in curva: quattro feriti, uno è grave <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/10/2017	41	Colvera, argini più sicuri A novembre via ai cantieri <i>Redazione</i>	45
MONFERRATO	27/10/2017	4	Medaglia d'oro agli Alpini Cerimonia al Municipale <i>B.C.</i>	46
MONFERRATO	27/10/2017	33	Sospendere la caccia <i>Redazione</i>	47
NUOVO LEVANTE	27/10/2017	21	Emergenze, la campagna lo non rischio <i>Redazione</i>	48
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	27/10/2017	23	Dopo due mesi e mezzo l`acqua torna potabile <i>M.b.</i>	49
PROVINCIA DI VARESE	27/10/2017	11	Nuovi sopralluoghi dopo l'incendio Gli inquirenti battono la pista dolosa <i>Redazione</i>	50
REPUBBLICA TORINO	27/10/2017	4	Al fronte del fuoco: "Pronti 500 posti se si dovrà sgomberare" = "Pronti 500 posti persollati" Nei paesi assediati dal fuoco <i>Carlotta Rocci</i>	51
SENTINELLA DEL CANAVESE	27/10/2017	11	Sos roghi, distrutti ettari di boschi <i>Redazione</i>	53
STAMPA CUNEO	27/10/2017	40	Sambuco, dopo il maxi rogo si dimette il sindaco Fossati = Pericolo caduta massi, statale chiusa <i>Matteo Borgetto</i>	55
STAMPA NOVARA	27/10/2017	39	La Fondazione Comunitaria Vco aiuta gli studenti isolati dalla frana <i>C.p.</i>	56
STAMPA TORINO	27/10/2017	40	Brucia la collina Ora l'incubo è arrivato a due passi da Torino <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Incendi Piemonte: bruciano le vallate nel Torinese, minacciato rifugio-simbolo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Incendi Piemonte, Coldiretti: ancora roghi nella valle di Susa e nel Pinerolese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Terremoto: consegnate 7 Sae a Muccia per 22 abitanti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Terremoto: una carta di cittadinanza agli operatori 'sul campo' - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
ansa.it	26/10/2017	1	Incendi in Piemonte, Chiamparino: stato calamit? - Piemonte <i>Redazione</i>	62
ansa.it	26/10/2017	1	Consegna 7 Sae a Muccia per 22 abitanti - Marche <i>Redazione</i>	63
ansa.it	26/10/2017	1	Carta cittadinanza a operatori sisma - Umbria <i>Redazione</i>	64
askanews.it	26/10/2017	1	Malan: se incendi dolosi, colpevoli vanno severamente puniti <i>Redazione</i>	65
askanews.it	26/10/2017	1	Chiamparino: militari pronti a intervenire contro le fiamme <i>Redazione</i>	66

La centralina sentinella dei terremoti in tempo reale

[Barbara Bertasi]

FERRARA DI M.B. La struttura verrà inaugurata oggi e sarà gestita dal Circolo astrofili collegata all'Istituto di geofisi Monitorerà i movimenti della terra anche nella zona a nord di Verona e diventerà un centro didattico per le gite di classi di tutte le scuole Barbara Bertasi Un monitoraggio dei terremoti in tempo reale. Verrà inaugurata alle 10 all'Osservatorio astronomico del Monte Baldo Angelo Gelodi di Novezzina, struttura di proprietà del Comune di Ferrara di Monte Baldo gestita dal 2005 dal Circolo astrofili Veronesi (Cav), una stazione sismica collegata all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Oggi è finalmente operativa. Fungerà da sentinella per il monitoraggio sismografico e sarà anche di grande interesse didattico per tutte le scuole. L'inaugurazione è stata organizzata proprio dal Cav, presieduto da Natalino Fiorio, e, per l'occasione, saranno tra gli altri presenti i sostenitori del cosiddetto Progetto sismografo che hanno dato il proprio contributo economico. Sono Agsm, Banca popolare di Verona, Funivia Malcesine Monte Baldo, i Comuni di Ferrara di Monte Baldo - che ha anche provveduto allo scavo -, Affi, Bardolino, Caprino Veronese, Ca- steinuovo del Garda, Costermano sul Garda, Dolce, Garda, Pastrengo, Peschiera del Garda e San Giovanni Lupatoto. Non mancheranno rappresentanti dell'Ufficio scolastico provinciale di Verona, dirigenti scolastici di vari istituti superiori pubblici cittadini, studiosi dell'Ingv e del Centro nazionale ricerche(Cnr) di Padova e Pisa. Spiega Laura Agostini, geologa, insegnante all'Istituto Tecnico Economico Statale (Ites) Luigi Einaudi di Verona, socia del Cav. Si tratta di una stazione sismica collegata alla rete dell'Ingv con sede centrale a Roma e altre in Italia. E costituita da un pozzetto che si trova all'esterno dell'Osservatorio dove il sismografo è posizionato. Lo strumento è composto da un velocímetro, che misura la velocità dell'onda di propagazione sismica, e da un accelerometro che misura la accelerazione dell'onda sismica al suolo. Il sismografo, fa sapere Agostini, è in questo punto già dall'ottobre 2016. Da allora rileva i suddetti dati che sono direttamente trasmessi all'Ingv. Pro prio sulla base di questi ultimi, l'Ingv ha in questo lasso di tempo fatto un monitoraggio per calibrare la strumentazione della quale ha recentemente avvallato il funzionamento tecnico. Oggi dunque la stazione sismica è operativa pronta per collaborare con la rete sismica nazionale dell'Ingv mentre il Cav ne valorizzerà la funzione didattica. Ricorda il segretario del Cav Raffaele Belligoli: L'idea di posizionare un sismografo sul Baldo, a poco più di 1200 metri di altitudine, dove si trova l'Osservatorio, il cui direttore è Flavio Castellani, è nata proprio dal nostro circolo. Si discuteva sulla possibilità di questa opportunità, anche tenendo conto che la parte Nord della provincia veronese è compresa in un'area a rischio sismico medio ed è necessario creare una cultura sui terremoti ed essere preparati ad eventualmente affrontarli. Considerando il costo notevole di un eventuale acquisto, su suggerimento del sindaco di Ferrara di Monte Baldo Paolo Rossi, fu organizzata nel dicem- bre del 2015 una riunione alla quale furono invitati sindaci di Comuni non solo limitrofi. La risposta al nostro progetto è stata entusiasta e hanno dato un contributo volontario per l'acquisto undici enti pubblici e sponsor privati. Venerdì saranno rappresentati. Chiude Rossi: Sono molto soddisfatto di questa iniziativa che va ad incrementare i servizi svolti dal Parco naturalistico scientifico di Novezzina in particolare, in questo caso, dal Cavche cura l'Osservatorio, un valore aggiunto per il territorio. -tit_org-

Emergenza per 5 paesi La calamità è simulata

[Redazione]

Una scossa di terremoto del grado 5.6 della scala Richter, ovviamente simulata, con epicentro a 8 chilometri di profondità sul Garda bresciano: è questo lo scenario che più di 200 operatori e volontari dovranno affrontare questo fine settimana, con operazioni di soccorso, evacuazione e salvataggio sparse in tutti e quattro i Comuni dell'Unione della Valtenesi (Padenghe, Moniga, Soiano e Manerba), presieduta da Patrizia Avanzini. L'ESERCITAZIONE coinvolge tutte le forze di pronto intervento (Vigili del fuoco, Volontär! del Garda, carabinieri, Polizia locale, Guardia costiera) e numerosi enti e associazioni, tra cui la colonna mobile della Protezione civile. Alla due giorni di eventi parteciperanno anche circa 500 tra ragazzi e insegnanti delle scuole di Padenghe e Manerba, e oltre un centinaio di residenti nei vari Comuni dove saranno simulate delle evacuazioni. L'esercitazione prenderà il via in contemporanea a Padenghe e Manerba, con l'evacuazione delle due scuole medie: alle 9.15 verrà inscenata la scossa, in meno di mezz'ora studenti e personale avranno già abbandonato l'istituto. Seguiranno poi operazioni di ricerca dei feriti, di messa in sicurezza, allestimento del campo (intorno alle 12.30) da parte della Protezione Civile. Nel pomeriggio (alle 14.15) verranno invece evacuati i nuclei abitati dei castelli di Padenghe e Moniga, coinvolgendo anche una sessantina di civili (20 a Padenghe e 40 a Moniga). Giornata piena anche domenica: il centro storico di Manerba (piazza Garibaldi, via Zanardelli, via Kennedy e via Vittorio Emanuele II) dalle 9.15 ospiterà l'ultimo scenario di evacuazione, coinvolgendo circa 70 residenti. Pochi minuti prima (dalle 8.30 alle 9) si procederà alla simulazione di ricerca di persone scomparse sia a Sciano (nella zona di via Gambinale, via Pozzette e via dei Colli) che sulla Rocca di Manerba: saranno utilizzati sia mezzi aerei che navali. La chiusura delle esercitazioni è prevista intorno a mezzogiorno, nel pomeriggio (alle 14.30) il debriefing conclusivo si terrà in municipio a Moniga. A.6AT. -tit_org-

Scomparso dopo la lite Trovato il corpo

[Redazione]

ERACLEA Dopo quasi quattro giorni di ricerche, ieri i vigili del fuoco hanno trovato il corpo di Dariuz Medrek, il 44enne polacco scomparso da Eraclea domenica sera. L'uomo si era allontanato da casa dopo una lite con la compagna e aveva raggiunto la riva del Piave. Proprio lì, la polizia aveva trovato il suo cellulare, vicino a una bottiglia di vodka. Il sospetto era che fosse finito in acqua e con il passare dei giorni, nonostante gli appelli della famiglia su Facebook, le speranze di trovarlo vivo diminuivano. Ieri, il tragico epilogo, suo corpo è affiorato dall'acqua, non distante da dove era stato trovato il cellulare. Il pm valuterà se eseguire un'autopsia per accertare le cause della morte, (e.bir) -tit_org-

Emergenza terremoto, protocollo d'intesa tra Protezione civile e Radioamatori

[Matteo Trebeschi]

Emergenza terremoto, protocollo d'intesi tra Protezione civile e Radioamatori Nuovo piano in consiglio a novembre: la città sarà divisa in 52 zone sismiche Con gli smartphone onnipotenti e il digitale che è entrato a far parte di qualsiasi sistema di trasmissione, la vecchia radio analogica potrebbe sembrare quasi un residuo. E invece non è così: la radio è l'unico mezzo che permetterebbe di coordinare i soccorsi nel caso arrivi un terremoto e faccia saltare le celle telefoniche. È per questo motivo che il comune di Brescia ha appena siglato un protocollo d'intesa: da una parte la Protezione civile che fa capo a Palazzo Loggia (in capo all'assessore Gianluigi Fondra) e dall'altra l'associazione Radioamatori italiani, che a Brescia conta circa 170 iscritti. Tra noi racconta il presidente della sezione locale, Enrico Mazzucchi ci sono anche validissimi tecnici. Formiamo dai 20 ai 30 amatori in grado di utilizzare qualsiasi apparecchiatura. Dal Friuli in poi, il ruolo dei radioamatori è stato essenziale. La Loggia ci crede e sul piatto, per il primo anno, ha messo 7 mila euro. Serviranno a coprire diverse attività in capo ai volontari: formazione di addetti, anche esterni, all'uso di apparecchi radio; consulenza al Comune Calamità In caso di calamità, in città ci sono 3 vie principali d'accesso: Brescia centro, via Volturmo, l'ortomercato. Il nuovo piano di Protezione civile sarà discusso consiglio entro fine novembre. La città sarà divisa in 52 microzone sismiche, con 69 aree distinte per accogliere la popolazione. Il problema però resta l'età vetusta degli edifici di Brescia; coordinamento delle attività di comunicazione radio delle associazioni impiegate sul campo; manutenzione degli apparecchi; messa a disposizione dei ponti-radio degli amatori; gestione delle radiocomunicazioni occasioni di eventi straordinari. In caso di emergenza, i radioamatori metteranno a disposizione personale qualificato. Al quale si aggiungeranno 132 segnalatori qualificati, ossia volontari formati per essere sentinelle dei quartieri: oltre ad usare le ricetrasmittenti, forniranno informazioni utili all'Unità di crisi per coordinare l'arrivo dei soccorsi e la gestione degli sfollati. Stiamo predisponendo un nuovo piano di protezione civile. Non lo facciamo solo su carta spiega Fondra ma mettendo assieme diverse realtà. Quello di ieri è il quinto protocollo che la Loggia sigla con le associazioni di volontariato: ci sono i dipendenti di A2A che, da volontari, offrono il loro know-how per il ripristino delle reti elettriche e gas; la Valcarobbio è specializzata in incendi; c'è poi l'Ordine di Malta; gli Alpini; infine, i radioamatori. Dopo il sisma dell'Emilia, Brescia è stata inserita in classe due. In caso di calamità, ci sono 3 vie principali d'accesso: Brescia centro, via Volturmo, l'ortomercato. Il piano andrà in consiglio entro fine novembre e la città sarà divisa in 52 microzone sismiche, con 69 aree distinte (per un totale di 1,4 milioni di metri quadrati) allo scopo di accogliere la popolazione. Il problema di base, semmai, è la vetustà degli edifici: listai ci ricorda che metà degli edifici sono stati costruiti prima del Settanta, significa che non possiedono alcun criterio anti-sismico. Matteo Trebeschi Formazione Il Comune ha investito 7 mila euro: saranno destinati al personale e agli apparecchi radio Volontari L'associazione Radioamatori italiani in città conta circa addirittura 170 iscritti: tra loro, molti tecnici dotati di competenze specifiche -tit_org- Emergenza terremoto, protocollo d'intesa tra Protezione civile e Radioamatori

Como - Recuperato il corpo dell'escursionista

Il 30enne precipitato e morto sopra Brienzo

[Redazione]

Recuperato il corpo dell'escursionista Il 30enne precipitato e morto sopra Brienzo È morto l'escursionista 30enne a vittima di paurosa caduta l'altro ieri nei boschi sopra Brienzo, a circa 1.200 metri di quota. La vittima risiedeva a Como, anche se era di origini pugliesi. Con una ragazza di nazionalità polacca stava compiendo un'escursione: partiti da Argegno e diretti verso Brienzo, hanno perso il sentiero e si sono ritrovati in una zona molto impervia, con valli, balzi di roccia e sfasciumi. La dinamica esatta è in ogni caso in corso di valutazione. A un certo punto il giovane ha cercato di scendere nella parte centrale di una valle, mentre la ragazza è rimasta bloccata in un punto sospeso su uno strapiombo di una sessantina di metri. L'uomo ha proseguito ma è precipitato. Lei è riuscita a chiedere aiuto. L'allarme è scattato poco dopo le 17.30. La Centrale operativa ha inviato i tecnici del Soccorso Alpino, Stazione Larlo Occidentale, una ventina le persone impegnate. Sul posto anche il medico del e l'elicottero abilitato per il volo notturno, decollato da Como, per il sorvolo e per illuminare la zona con un faro. La ragazza è stata raggiunta e imbragata, non era ferita ma era molto scossa dall'accaduto. La donna è stata messa in sicurezza e riportata a valle. All'alba di ieri è stato recuperato il corpo del ragazzo, purtroppo ormai privo di vita. -tit_org- Como - Recuperato il corpo dell'escursionista

Questionario della protezione civile sui rischi

[M.p.]

CERVIA Il servizio di Protezione civile ha elaborato il progetto "+ Conoscenza - Rischio", per approfondire il suo Piano comunale, coinvolgendone i volontari. Dalla selezione sono emersi due ragazzi che lavoreranno al progetto per 12 mesi. Prevede l'analisi dei potenziali rischi del territorio; più precisione nell'identificare le aree strategiche per la Protezione civile; il potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche; la promozione della conoscenzamateria con l'utilizzo di molteplici strumenti di comunicazione. Proprio in riferimento a quest'ultimo tema, l'Ufficio ha elaborato un primo questionario rivolto alla cittadinanza. Verrà inoltrato via e-mail o distribuito e fatto compilare durante i principali eventi. M.P. -tit_org-

Pronti alla partenza i cantieri post sisma In pole il municipio

Poggio Rusco. La Sovrintendenza ha approvato il recupero Avanzano gli appalti per torre falconiera e vecchie scuole

[Giorgio Pinotti]

Pronti alla partenza i cantieri post sisma In pôle il municipio Poggio Rusco. La Sovrintendenza ha approvato I recupero Avanzano gli appalti per torre falconiera e vecchie scuole POGGIO RUSCO La Sovrintendenza dei beni culturali ha avallato il progetto di recupero del municipio di Poggio Rusco. Novità che chiude una settimana in cui sono stati fatti importanti passi avanti nel programma di ricostruzione post-terremoto del paese. Mercoledì sono stati affidati i lavori per la messa in sicurezza della vecchia elementare ed è stata aperta la gara d'appalto per l'intervento sulla torre falconiera. Ma la svolta più importante riguarda sicuramente il municipio, un palazzo storico che è stato seriamente danneggiato dalle scosse del maggio 2012, Mercoledì è arrivato il parere favorevole della Sovrintendenza, obbligatorio essendo l'edificio vincolato, sul progetto definitivo di recupero. A questo punto lo studio tecnico incaricato potrà procedere con i disegni esecutivi e avrà tempo fino alla fine di novembre per ulti marli. Il progetto verrà poi validate da un tecnico esterno per poi essere inviato alla Struttura commissariale per il via libera e la definizione dei contributi. Per quanto riguarda le vecchie elementari, l'intervento ha lo scopo di mettere in sicurezza lo stabile per un futuro recupero. Esiste un accordo fra il Comune e la Provincia, che prevede la messa in sicurezza a carico del Comune, mentre l'altro ente si occuperà della successiva progettazione per restituirlo al paese. I lavori consisteranno nella legatura degli elementi strutturali e nella riparazione del tetto, per evitare ulteriori darmi. Va ricordato che il contratto definitivo verrà siglato tra un mese, tempo previsto dalla legge per eventuali ricorsi. I tempi previsti per l'intervento sono di circa cinque mesi. Buone notizie anche per la torre falconiera. La Provincia, per conto del Comune, ha aperto la gara d'appalto per il ripristino; il costo è di 430mila euro, finanziati per 320mila euro dall'assicurazione sul terremoto del Comune e per 11 Ornila dai fondi statali per la ricostruzione. La gara si chiuderà il 20 novembre, poi ci sarà l'ag giudicazione e il cantiere dovrebbe aprirsi a inizio 2018, con una durata prevista di circa 6 mesi. L'amministrazione ha espresso la sua soddisfazione per gli ultimi sviluppi: Possiamo dire che il nostro programma sta prendendo forma e iniziano a vedersi i risultati. Nel frattempo domani mattina verrà inaugurata la prima opera conclusa della ricostruzione nel paese, la nuova palestra delle medie, che servirà tutto il polo scolastico previsto con la realizzazione delle nuove elementari. Giorgio Pinotti; à;jg? a? -tit_org-

pavullo

Incendio domato dai pompieri in casa di un'anziana

[Dm]

PAVULLO Incendio domato dai pompieri in casa di un'anziana PAVULLO Un freezer che all'improvviso prende fuoco in cucina. Incubo ieri in centro a Pavullo per un'anziana che abita al secondo piano della palazzina al civico 7 di Largo Ghibellini. Poco prima delle 17 ha visto una fiammata dall'elettrodomestico e poi tanto fumo. Ha chiuso la porta chiedendo subito aiuto e l'allarme ha portato sul posto in pochi minuti i vigili del fuoco, che entrando dal retro hanno raggiunto la cucina riuscendo ad evitare l'incendio dei mobili. Danni alla fine limitati, e spavento superato senza conseguenze dalla signora (l'ambulanza intervenuta per controlli è ripartita senza trasporto in ospedale). Tutte da accertare le cause, ma è probabile un surriscaldamento del motore. In precedenza, verso le 14.30, i vigili del fuoco erano intervenuti all'altezza del bivio tra Castagneto e Verica per un principio d'incendio sulla copertura dell'abitazione nota come "Ca' dal frap", dove muratori stavano apponendo nuovi cartoni impermeabilizzanti. Quando hanno visto andare a fuoco il catrame, sono stati loro stessi a limitare i danni con l'acqua di una gomma, poi i pompieri hanno messo in sicurezza tutto. Sul posto anche la polizia municipale, che si trovava nell'ambito del servizio di vigile di quartiere, (dm) -tit_org- Incendio domato dai pompieri in casa di un'anziana

Sarà una città sostenibile

[Eleonora Scarton]

> In consiglio comunale ieri sera gli assessoriali punto di vista ambientale Amministrazione hanno presentato gli obiettivi dei prossimi 5 anni alla ricerca del miglioramento della qualità dell'aria FELTRE Puntiamo a una città, cioè una comunità di uomini e donne, che vive il suo patrimonio e del suo patrimonio, preservandolo e possibilmente migliorandolo per le generazioni future. In questo sforzo, tutte le azioni di governo devono convergere a disegnare una realtà resiliente e sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico, sociale. È questa la premessa delle linee programmatiche 2017-2022 approvate nella seduta consiliare di ieri sera, quando gli assessori hanno presentato gli obiettivi da raggiungere da qui al 2022. PAOLO PERENZIN Urbanistica, bilancio, finanziamenti europei e polizia locale: L'urbanistica dovrà puntare alla riqualificazione del patrimonio esistente. Il grosso lavoro sarà quello di aggiornare alcuni dei piani degli interventi e in particolare di quello della città (entro 2 anni). Inoltre verificheremo la possibilità di adeguare e aumentare il patrimonio edilizio residenziale da destinare alle fasce deboli. Per quanto riguarda la polizia locale, punteremo, tra l'altro, a potenziare la presenza sul territorio, valutando la possibilità di istituire servizi in fascia serale/notturna. VALTERBONAN Ambiente, mobilità, agricoltura, beni comuni, partecipazione: Per quanto riguarda l'ambiente, l'obiettivo più importante è quello di attivare iniziative volte al miglioramento della qualità dell'aria. Ottimizzeremo energeticamente le scuole di Pasquer, Vignui e Boscariz. Proseguiremo nella direzione di valorizzazione della mobilità sostenibile attraverso sviluppo di percorsi ciclo-pedonali: massima attenzione poi sulla Feltre-Primolano ferroviaria e sull'elettrificazione della tratta Feltre-Montebelluna. Le due novità, l'apertura della casa dei beni comuni alla palazzina 7 del campus e l'attivazione del bilancio partecipativo che attribuirà ai cittadini competenza di proporre, definire progetti per la valorizzazione e riqualificazione di spazi e servizi pubblici. ALESSANDRO DEL BIANCO Cultura, turismo, istruzione e formazione: L'obiettivo è quello di arrivare entro la fine del mandato con un percorso archeologico strutturato. Vogliamo valorizzare la galleria Rizzarda e il castello di Alboino, dove potrebbero trovare collocazione una sala conferenze e uno spazio espositivo. Avviare un confronto tra Comune e Usi 1 con lo scopo di arrivare a una quantificazione del patrimonio culturale feltrino di proprietà dell'Usi 1. Favorire la nascita di imprese culturali funzionali. Andremo a razionalizzare e promuovere le scuole superiori. DEBORA NICOLETTO Comunicazione, attività produttive e politiche del lavoro, politiche sociali, giovanili, della famiglia e pari opportunità: Punteremo a una città accogliente verso le famiglie. Cercheremo di essere vicini alle aziende, migliorando per esempio la viabilità (esempio dalla zona di Villapaiera alla Fenadora-Anzù). Attraverso l'Azienda speciale sosterrremo le persone in difficoltà tramite le misure di inclusione. Attivazione dello Sprar per la gestione dei profughi. ANNA MARIA ROSSI Sport, associazionismo, manifestazioni e gemellaggi: Promoveremo lo sport all'interno delle scuole supportando le iniziative delle associazioni. Faremo manutenzione a parchi e impiantistica sportiva. Punteremo a svolgere un'opera di valorizzazione del volontariato anche per un miglior coordinamento fra le tante realtà. ADISZATTA Gestione del territorio, rapporti con le frazioni, protezione civile e innovazione: Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, Farra 2000, Villapaiera, Mugnai i progetti su cui ci siamo impegnati. La novità di questo mandato è il rapporto con le frazioni: farò ricevimento sia in ufficio che sul territorio, vedendo di persona le istanze dei cittadini. Miglioramento costante del rifiuto raccolto con il potenziamento delle IL SINDACO PAOLO PERENZIN In del ñ di più campane in centro. Per quanto riguarda l'innovazione, dobbiamo puntare a una digitalizzazione dei servizi (esempio pagamenti bollette, ecc.) investendo sulla fibra. Eleonora Scarton -tit_org-

San Vito di Cadore**Chiappuzza sicura risanata la frana sul canale Jaron = La Croda non fa più paura***[Giuditta Bolzonello]*

San Vito di Cadore Chiappuzza sicura risanata la frana sul canale Jaron Colate detritiche "imprognate". Il canale numero 3 sul Jaron a San VitodiCadorea breve verrà risanato. Escavatori in quota e su pendii esposti hanno creato il canale e con lo stesso materiale costruito un grande argine; È un'opera monumentale, assicura il sindaco De Bon, opera che mette in sicurezza l'abitato di Chiapuzza e la statale di Alemagna. Bolzonello a pagina XV La Croda non fa più paura > Jaron dei Ross: finito il "canale 5" la vasca per i detriti della Marcerà ^Chiapuzza e Alemagna ora al sicuro la soddisfazione del sindaco De Bon SAN VITO DI CADORE Il canale numero 5 sul Jaron dei Ross Franco De Bon lo conosceva già quando ancora lavorava a Palazzo Piloni. Se Ã ritrovato quando, da poco diventato sindaco di San Vito di Cadore, ha dovuto affrontare l'emergenza delle colate detritiche devastanti arrivate fino in paese. Il pensiero non poteva che tornare alla sicurezza di Chiapuzza ed ha spinto affinchè l'Amministrazione provinciale mettesse finalmente mano ai quei lavori. Martedì saranno conclusi con grande soddisfazione di tutti e di De Bon in particolare che ha seguito passo passo l'intervento. Escavatori in quota e su pendii esposti hanno creato il canale e con lo stesso materiale costruito un grande argine; È un'opera monumentale, assicura De Bon, opera che mette in sicurezza l'abitato di Chiapuzza e la statale di Alemagna. Nella zona del canali dei Ross e di Sapomedàn in passato ci sono stati diversi fenomeni franosi, i più recenti risalgono al novembre 1966 ed al luglio 1972. Le colate detritiche scendevano lungo canali naturali Bno ad arrivare alla frazione di Chiapuzza colpendo e danneggiando case e alberghi e invadendo la statale. Negli anni sono state realizzate delle opere di difesa per frenare il materiale. Si è così arrivati ai giorni nostri con il quinto canale che andrà a togliere il pericolo e metterà definitivamente in sicurezza la frazione. Gli interventi per la mitigazione del rischio fatti negli scorsi anni, a spese della Regola di Chiapuzza e Costa su un progetto della Provincia, hanno svolto il loro ruolo, ma con questo ultimo canale sul Jaron dei Ross sarà scongiurata la possibilità che la colata arrivi a Chiapuzza. De Bon ha fatto l'ennesimo sopralluogo nei giorni scorsi con i responsabili delle Regole trovando una situazione tranquilla. I vasconi dove dovrebbe scaricare il materiale detritico sono vuoti e quindi pronti a svolgere il loro compito in caso di evento negativo. Il quinto canale, scavato tra il quarto e il terzo alle pendici di Croda Marcora, completa il vasto intervento che è stato fatto sul versante tanto franoso. I lavori, 600mila euro circa la spesa, hanno comportato il movimento di centinaia di migliaia di metri cubi di materiale. È soddisfatto 11 sindaco di San Vito: Un intervento importantissimo che cambia gli scenari per Chiapuzza, libera dalla frana perché la montagna non fa più paura. Il presidente della Provincia Roberto Padrin con lo stesso sindaco Franco De Bon presenteranno i lavori fatti: ci saranno i progettisti del Tesaf dell'università di Padova, i tecnici della Provincia e chi ha scavato quel materiale: la ditta Olivotto di Ospitale. Appuntamento per dettagli venerdì 3 novembre alle 11.30 in municipio aSanVitodi Cadore. Giuditta Bolzonello IK QUOTA Il versante della Croda làãñîà con il Jaron dei Ross dove è stato costruito il canale e la vasca di contenimento dei detriti -tit_org- Chiappuzza sicura risanata la frana sul canale Jaron - La Croda non fa più paura

Radioamatori, un accordo per gli aiuti nelle calamità

[Redazione]

Protezione Civile La speranza, in questi casi, è che la necessità non si presena mai. Ma in caso di grave calamità naturale il nuovo Piano di Protezione Civile del Comune di Brescia potrà contare su un aiutopiù: quello dell'associazione Radioamatori. Ai protocolli d'intesa già siglati con gli Alpini, con i gruppi di Protezione Civile Valcarobbio ed A2A e con l'Ordine di Malta, infatti, si aggiunge da ieri quello sottoscritto con l'associazione Ari-Re che ha sede a Costalunga e che può vantare 90 anni di storia e 170 soci. L'accordo ha durata annua le, ma rinnovabile, e prevede che il Comune di Brescia versi 7mila euro ai radioamatori, in cambio delloro impegno a gestire le comunicazioni in caso di emergenza e a formare i 132 segnalatori qualificati che, come prevede il Piano, dai diversi quartieri si rappoteranno con la centrale operativa dei soccorsi in caso di calamità. Le comunicazioni con i cellulari non sempre sono all'altezza dell'emergenza e riuscire ad intervenire entro 48 ore dal cataclisma è fondamentale per salvare vite umane - ha detto l'assessore alla Protezione Civile della Loggia, Gianluigi Fondra -. Il nuovo Piano, che il Consiglio Comunale dovrebbe approvare a fine novembre, prevede che in caso di necessità la rete radio sostituisca gli eventuali limiti della comunicazione telefonica. I radioamatori bresciani, grandi appas sionati e buoni operatori, metteranno quindi a disposizione il loro know-how. La nostra forza - ha spiegato il presidente Enrico Mazzucchi- sta nella possibilità di accedere ad una comunità tecnica e scientifica senza confini. // -tit_org-

PALAZZO CHIERICATI Rischio idrogeologico e cambiamenti climatici

[Redazione]

Alle 17.30 di oggi, a palazzo Chiericati, ci sarà l'incontro intitolato "Rischio idrogeologico e cambiamenti climatici in essere" con relatore il professore Darlo Zampieri, docente di Geologia strutturale all'Università di Padova. L'evento è organizzato dall'associazione Italia Nostra. -tit_org-

VARESE

Domato l'incendio a Campo dei Fiori è tempo di stimare i danni ambientali E cercare i colpevoli

[F.f.]

- VARESE - TRÉ ETTARI di bosco andati a fuoco. Questa la stima dell'incendio divampato mercoledì in un bosco all'interno del Parco regionale del Campo dei Fiori. Ieri i vigili del fuoco e la protezione civile hanno effettuato una serie di sopralluoghi nelle diverse aree colpite dall'incendio e hanno completato le operazioni di bonifica, per avere la sicurezza che non ci siano ancora dei piccoli focolai rimasti accesi. VARESE Domato l'incendio a Campo dei Fiori è tempo di stimare i danni ambientali E cercare i colpevoli L'allarme per l'incendio era scattato nella mattinata di mercoledì. Sul posto si sono precipitate diverse squadre di vigili del fuoco, supportate da due elicotteri e poi da un Canadair, che ha prelevato l'acqua dal vicino lago di Varese. Nelle operazioni sono stati coinvolti anche gli uomini della protezione civile intercomunale di Barasso, Casciago, Comerio e Luvinata e quelli della Forestale. La colonna di fumo era visibile da alcuni chilometri di distanza e l'intervento è durato diverse ore, con le fiamme che sono state domate nel tardo pomeriggio. Continuano intanto le indagini e i rilievi per accertare le cause del vasto rogo, con al vaglio l'ipotesi di un incendio doloso. F.F. -tit_org- Domato incendio a Campo dei Fiori è tempo di stimare i danni ambientali E cercare i colpevoli

Auto in fiamme, proprietario illeso

[Redazione]

È accaduto sulla statale 14 tra Palazzolo e Latisana. Il motore si blocca, poi il rogo PALAZZOLO DELLO STELLA Stava transitando sulla statale 14, da Palazzolo dello Stella in direzione di Latisana, quando a un certo punto il motore della sua auto si è bloccato e il veicolo ha iniziato a prendere fuoco. Il conducente è riuscito a fermare subito il mezzo e a uscire senza riportare alcuna ferita. Per lui solo tanto spavento. E sicuramente il dispiacere nel vedere la propria macchina che veniva completamente avvolta dalle fiamme. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio poco prima delle 16.30. Subito sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'intera area interessata. Inevitabilmente si sono verificati dei rallentamenti e lunghe code sulla statale 14 in entrambi i sensi di marcia; molti anche i curiosi. Sulla statale 14 si è alzata una lunga colonna di fumo nero, visibile a distanza. L'incendio, divampato in pochi istanti, non ha coinvolto altre macchine in transito. Per fortuna, come detto, il guidatore è rimasto illeso. Sicuramente scosso per quanto accaduto. (v z.) ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nello studentato famiglie disagiate

[Redazione]

Lo studentato di Darsena City non è interamente occupato da frequentatori di Unife, come previsto dalla variante al Dîñ. Quanto ipotizzato da un'interpellanza di Ilaria Morghen (M5s) viene parzialmente confermato dall'assessore Chiara Sapigni: Da tempo, almenodal terremoto 2012, diversi alloggi dello studentato ospitano famiglie con disagi di vario genere, cioè seguite dai servizi sociali e dall'Asp. Non si tratta di profughi, è bene precisarlo, ma di sistemazioni temporanee. La risposta completa arri vera in seguito. -tit_org-

Caccia al piromane del bosco

[Marco Croci]

DE/ Indagini dei carabinieri forestali per individuare tracce e inneschi Continuano senza sosta le indagini dei carabinieri forestali per stabilire dinamica e responsabilità dell'incendio che mercoledì ha divorato circa sei ettari di bosco al Campo dei Fiori, con un fronte arrivato a novecento metri. Sul fatto che si sia trattato di un gesto doloso non ci sono dubbi, ma resta da capire quanti inneschi siano stati utilizzati e in quali punti della montagna. E soprattutto da chi e per quale motivo. All'indomani del rogo sono proseguite le attività di monitoraggio e bonifica, per evitare che le fiamme potessero riprendere vigore. Da questo punto di vista, un aiuto ai soccorritori è arrivata dall'umidità scesa nel corso della notte, che avrebbe quindi garantito ulteriormente la sicurezza delle aree coinvolte dal rogo. La speranza è che le raffiche di vento attese per la giornata di oggi non diano nuovo vigore a eventuali braci rimaste nascoste nel fitto della boscaglia. L'incendio è divampato a mezza costa, al confine con il territorio comunale di Luvinata, sopra la località "Il poggio". Il super lavoro compiuto mercoledì aveva consentito di domare l'incendio in otto ore, con l'impiego di oltre trenta persone via terra, due elicotteri della Protezione civile regionale e un aereo Canadair arrivato dalla Val di Susa, dove era impegnato su un altro intervento, e ha fatto la spola tra il lago di Varesè e la montagna. Di certo le conseguenze avrebbero potuto essere ancora più pesanti se i soccorritori non fossero intervenuti così rapidamente. L'allarme è infatti partito poco dopo le 10 di mattina quando alla centrale della Protezione civile, alla Schiranna, hanno notato le immagini delle prime colonne di fumo, "immortalate" dal sistema di videosorveglianza realizzato da Comune e Parco regionale del Campo dei Fiori. Ebbene, da lì si è attivata un'imponente macchina organizzativa, che ha coinvolto l'ente parco, i vigili del fuoco, la Protezione civile e la Comunità montana della Valcuvia, insieme con i carabinieri forestali che hanno subito avviato le indagini. È stato richiesto l'intervento anche degli elicotteri di stanza a Cumo, in provincia di Bergamo, e dal Canadair "Can7". Intorno alle 18 è arrivata la conferma che la situazione era stata messa in sicurezza, ma lo speciale velivolo abilitato al volo notturno - ha continuato a compiere alcuni passaggi, scaricando acqua sull'area bruciata, a scopo precauzionale. L'incendio, con la colonna di fumo visibile a chilometri di distanza e i continui passaggi dei mezzi di soccorso, ha tenuto per tutta la giornata i varesini con lo sguardo rivolto verso la "loro" montagna, ferita da un gesto sciagurato. Marco Croci Mercoledì sono entrate in azione oltre trenta persone, che hanno lavorato circa otto ore, per riuscire a spegnere le fiamme nei boschi doto â;: -tit_org-

Giù il pannello, reparto evacuato = Terapia intensiva: evacuazione

[Redazione]

\ Giù il pannello, reparto evacuato causa di infiltrazioni d'acqua trasferiti pazienti di Terapia intensiva L'intasamento di alcune condotte dell'acqua, probabilmente fognarie, all'ospedale di Circolo, ha causato "pioggia" dal soffitto, la caduta di un pannello e la conseguente chiusura della Terapia intensiva dell'ospedale di Circolo. Sei pazienti sono stati trasferiti. I manutentori sono entrati subito in azione, hanno staccato altri pannelli per condurre verifiche ed evitare altri cedimenti. Non è la prima volta che nel monoblocco dell'ospedale di Circolo crolla il controsoffitto. Già i primi mesi dopo l'inaugurazione, dieci anni fa. Zanetti a pagina 15 Terapia intensiva: evacuazione CIRCOLO Piove dal soffitto e cede pannello, pazienti trasferiti per precauzione Trasloco forzato e improvviso, per sei pazienti della Terapia intensiva dell'ospedale di Circolo. A causa del cedimento di un pannello del controsoffitto inzuppato d'acqua, in via precauzionale è stato deciso di trasferire in altri reparti i malati monitorati 24 ore su 24 con sofisticate apparecchiature salvavita. Nessun degente, medico o infermiere è rimasto coinvolto nell'incidente. La squadra di manutentori operativi 24 ore su 24 ha rimosso anche gli altri pannelli per controllare la situazione ed evitare il loro cedimento. Impossibile lasciare i malati in quegli spazi ipertecnologici. L'infiltrazione è avvenuta nella parte centrale dell'open space della Rianimazione, al primo piano del monoblocco. La direzione medica dell'ospedale ha deciso di traslocare i pazienti che almeno fino a domani mattina (oggi, ndr) dovrebbero rimanere lontani dalla sala principale della Terapia intensiva dove è avvenuto il problema, dice il direttore medico del Circolo, Andrea Larghi. Abbiamo utilizzato la Terapia subintensiva e la Neurorianimazione e uno dei pazienti, già in fase di dimissione verso la Pneumologia, è stato trasferito in reparto. Il direttore sanitario Carlo Alberto Tersalvi, al termine di una giornata molto impegnativa, ha il quadro preciso di quanto avvenuto. Il problema è stato causato dall'intasamento di alcune tubature dei bagni al piano superiore e non, come si era pensato in un primo momento, alla rottura di alcune tubature. L'Areu è stata avvertita del problema e le ambulanze del 118 sono state "dirottate": hanno trasportato i pazienti, quando possibile, in altri ospedali del territorio. Il disagio al piano superiore rispetto alla Terapia Intensiva, cioè, nell'Urologia, pare sia stato contenuto ad alcune stanze, ieri mattina, dove sono intervenuti i tecnici manutentori. Alcuni sopralluoghi (le infiltrazioni sono avvenute la sera di mercoledì) e interventi sono avvenuti anche nel pomeriggio di ieri. Si deve infatti verificare di continuo lo stato dei lavori per decidere quando riaprire la Terapia intensiva, fiore all'occhiello della sanità varesina, sotto la direzione di Giulio Minoja e con una équipe di medici e infermieri contraddistinta da grande professionalità. I pazienti ricoverati nelle cosiddette salette della Rianimazione, vicino al salone centrale, sono rimasti nei locali, dopo che gli addetti alla manutenzione hanno controllato la tenuta dei pannelli del soffitto. Non è stata una bomba d'acqua, conseguenza dell'alluvione del giugno di due anni fa, a causare disagi all'ospedale e nemmeno il cedimento di tubatura collegate agli impianti di condizionamento. Non è la prima volta che l'ospedale di Circolo, inaugurato nel 2007, fa i conti con infiltrazioni, distacchi di controsoffitti e vere e proprie bombe d'acqua che hanno causato l'allagamento di reparti e corridoi. I primi problemi erano stati il 3 agosto di dieci anni fa, 5 mesi dopo l'inaugurazione del 31 marzo 2007. Era crollato il controsoffitto dell'Unità di terapia intensiva coronarica, al primo piano del monoblocco. Una sorta di mega-gavettone aveva investito la stanza dove avviene la preparazione dei medicinali. Danni contenuti e soprattutto nessun pericolo per i pazienti con gravi sindromi coronariche, ma anche in questo caso, come avvenuto poche ore fa, è stato necessario trasferire i pazienti, in quel caso otto. Una decina di giorni dopo, altre infiltrazioni, questa volta nelle sale della Neurorianimazione, senza ripercussioni sulle attività cliniche. Il 21 agosto, sempre del 2007, la pressione dell'acqua piovana scesa dall'ultimo piano del monoblocco in un tubo lunghissimo che si concludeva "a gomito" al piano terreno del monoblocco aveva fatto sganciare il condotto: una cascata d'acqua aveva causato l'allagamento del primo piano interrato. È stata invece l'alluvione che ha messo in ginocchio tutto il territorio due anni fa, a fare allagare il piano meno uno dell'edificio: il danno si era concentrato nel corridoio tra i

laboratori della Medicina nucleare e il blocco operatorio, senza coinvolgere direttamente i pazienti. Barbara Zanetti In alto, la terapia Intensiva del Circolo, in occasione della inaugurazione. Qui sopra, i danni causati dal crollo del controsoffitto dell'Unità Coronarica, nell'agosto del 2007 (îp Archmo) -tit_org- Giù il pannello, reparto evacuato -
Terapia intensiva: evacuazione

Brienno Morto nel dirupo Fidanzata sotto choc = Povero ragazzo, non ha avuto scampo

COLOMBO A PAGINA 34 *Le testimonianze. Un volo nel dirupo di quasi cento metri nel "percorso botanico": la voce dei soccorritori Francesco Roscino, originario di Bari, viveva a Londra. La fidanzata che era con lui disperata e sotto choc*

[Daniela Colombo]

Brienno Morto nel dirupo Fidanzata sotto choc COLOMBO A PAGINA 34 PoveiOi (^azzo,iioiiliaaviitosciuiiiW) Le testimonianze. Un volo nel dirupo di quasi cento metri nel "percorso botanico": la voce dei soccorritori Francesco Roscino, originario di Bari, viveva a Londra. La fidanzata che era con lui disperata e sotto choi BRIENNO DANIELA COLOMBO Dovevaessereunaserena giornata di metà autunno, immersi nel verde lontano dal caos della città. Proprio come piace a SylwiaAnna Herzyk, guida turistica di origini polacche che mercoledì ha voluto far esplorare la zona della Val d'Intelvi al fidanzato Francesco Roscino, di Conversano, docente di lingua e letteratura straniera a Londra, che era a Como proprio per far visita alla compagna. Non poteva certo immaginare, Francesco, che proprio sui monti di Brienno avrebbe trovato la morte a soli 30 anni. Lei, 26 anni, è salva per miracolo, o forse così ha voluto il destino. DaArgegnoapiedi Secondo unaprimaricostruzione, i giovani sarebbero partiti da Argegno a piedi, raggiungendo Schignano, l'Alpe Comana, quindi località Posa, di nuovo Comana e poi la scelta, rivelatasi fatale per lui, di tentare la discesa verso Brienno attraverso il cosiddetto "percorso botanico". Percorso a tratti molto impervio e pericoloso, ricco di dirupi. Non adatto a chi, la montagna, la frequenta poco. Eppure Syiwia conosceva la zona; la giovane fa infatti parte di un tour operator che collabora anche con l'Hotel Sheraton di N'òîâ siéra ben informata sui sentieri da intraprendere. Sentieri però crollati, scoscesi, dove è facile perdere la via. Così è stato. I ragazzi avrebbero pensato di seguire la valle per tentare di tornare alla base, ma uno dei tanti dirupi si è rivelato fatale per Francesco che, scivolando, ha fatto un volo di quasi 100 metri, come testimoniano i soccorsi che hanno raggiunto la zona. Per lui non c'è stato nulla da fare, è morto praticamente sul colpo. Syiwia, invece, avrebbe avuto la capacità di rimanere ancorata per ore allamontagnafino all'arrivo dei volontari del soccorso alpino, che l'hanno riaccompagnata a Brienno illesa, anche se comprensibilmente sotto choc. E stata proprio lei a dare l'allarme poco prima delle 18 e a farsi individuare dall'elisoccorso e quindi dalle squadre via terra. Come detto, si tratta di sentieri piuttosto difficili per chi non bazzica la zona; è stato il vice sindaco di Brienno Pierangelo Treppo, ottimo conoscitore della montagna, ad accompagnare gli uomini del soccorso alpino da Brienno sul luogo della tragedia. È grazie a loro, tutti volontari che hanno messo in pericolo la loro stessa vita, se Syiwia è ancora viva. I lavori di pulizia Quando ho saputo cosa stava succedendo, sono partito così com'ero verso la montagna per far strada al soccorso alpino - spiega Treppo - dovevamo raggiungere Comana. Loro non conoscevano bene la zona, io sì. In 45 minuti siamo arrivati in località Scala Santa, nel punto giusto dove c'era la ragazza. Lì abbiamo trovato la squadra partita da Schignano. Guardando nel dirupo, abbiamo subito visto il corpo del ragazzo. Il medico ha solo potuto constatare il decesso. Lei invece era paralizzata, sotto choc, ma stava bene. E un percorso da fare soltanto se si molto è esperti, è fin troppo facile perdersi. Non è la passeggiata della domenica. Solo 20 giomifa, alcuni volontari hanno eseguito un intervento di pulizia del sentiero. Sarà stato il destino; se non avessero pulito, sarebbe stato difficile raggiungere il punto. Syiwia chiamava Francesco a gran voce, ma lui non poteva rispondere, non l'avrebbe più fatto. Quando le è stato comunicato che per lui non c'era più niente da fare, la ragazza è scoppiata in un pianto inconsolabile che l'ha accompagnata fino a Brienno, dove è arrivata alle 23,5 ore dopo la tragedia Il corpo di Francesco è stato recuperato ieri mattina intorno alle 9 dall'elisoccorso. I genitori, allertati in piena notte, sono partiti ieri. Francesco Roscino era un ragazzo che si distingueva per il suo garbo e la sua tranquillità, come scrive oggi conversano.it aveva un fratello minore. La sopravvissuta ha 26 anni: fa parte di un tour operator che collabora con lo Sheraton La zona è particolarmente impervia Il dirupo In cui scivolato -tit_org- Brienno Morto nel dirupo Fidanzata sotto choc - Povero ragazzo, non ha avuto scampo

Ore di lavoro per recuperare il corpo È stato utilizzato un faro speciale

[Francesco Aita]

pré di lavoro per recuperare il corpo E stato utilizzato un faro speciale I soccorsi Impegnate venti persone e anche l'elicottero Trecento metri di corda per arrivare sul posto oàòàâ!;! là picchiato la testa ed è morto sili colpo Francesco Roscino, 30 anni. E non c'è c'è stato nulla fare dopo quel salto nel vuoto di quasi cento metri che gli haprocurato diverseferite mortali, la più grave appunto al capo. Era partito insieme alla compagna per una escursione davvero suggestiva. Ma forse anche a causa della stanchezza per le diverse ore di cammino, i due ragazzi hanno smarrito il sentiero e si sono trovati in verticale sulla parete rocciosa apicco dove scorre una cascata in questo periodo poco più che un rigagnolo che si riversa sul Valletto sottostante. Ha rischiato di finire fondo al precipizio anche la compagna che si è fermata a metà parete dopo aver tentato di raggiungere il fidanzato. E rimasta bloccata in bilico su una faglia liscia fino a quando sono arrivati i soccorsi da lei stessa al lertati con il telefono cellulare. Tra i primi ad arrivare sul posto è stato il tecnico del soccorso alpino a bordo deU'Elisoccorso che si è calato nella gola con il verricello. Dopo aver imbragato la ragazza, ha fissato un chiodo alla parete per facilitare la discesa in sicurezza fino al letto della Valle dove si trovava il corpo ormai senza vita del suo compagno. I tecnici via terra del Soccorso Alpino Lario Occidentale Ceresio partiti con le squadre dai distaccamenti di San Fedele, Menaggio e Moltrasio hanno raggiunto salendo da Brienno e da Scignano la Val Carpino per trarre in salvo la donna e il recupero della salma. Con i tecnici del CNSAS anche il medico e l'infermiere della delegazione Lariana. Ci sono voluti più di 300 metri di corda fissa - e tantissimo coraggio. per consentire ai soccorritori di arrivare il punto esatto della tragedia. La giovane è stata poi affidata ai sanitari della Croce Rossa nel piazzale della Chiesa di Brienno per essere poi trasportata in ambulanza all'Ospedale San t'Anna di San Fermo della Battaglia. Il corpo dello sfortunato escursionista è stato recuperato solo nella mattinata di ieri per ragioni di sicurezza. I tecnici hanno lavorato con funi e tiranti fino alla mezzanotte. Poi hanno ripreso all'alba con il supporto dell'elicottero. La salma è stata issata con il verricello, caricata sul velivolo e trasportata presso la camera mortuaria dell'Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' probabile, constata l'evidenza della dinamica e la certificazione del decesso del medico sul luogo dell'incidente, che il feretro possa essere consegnato ai familiari senza alcun esame autoptico. Sull'episodio indagano i Carabinieri della stazione di Castiglione che nella tarda serata di mercoledì hanno atteso l'autorizzazione del magistrato di turno per la rimozione del cadavere. Difficili le operazione di recupero del corpo -come detto- per la natura accidentata del terreno in una zona resa ancora più insidiosa con l'arrivo dell'oscurità. L'elicottero ha guidato dall'alto le squadre illuminando i sentieri per oltre mezz'ora con lo speciale faro di nuova dotazione, arrivate in quota dopo aver attraversato tré valli impervie. Un'operazione, quella di recupero, che ha messo a dura prova le grandi capacità professionalità di oltre venti persone tra sanitari ed esperti del soccorso. Francesco Aita L'intervento dell'elicottero per il recupero della salma -tit_org-

Protezione civile Ritorna la sagra delle carni in umido

[Redazione]

Cantù Ci saranno anche gli amici di Muccia I paese che Cantù sta aiutando a rinascere ä.,,,,,,,,,,,,,;ë Fornelli accesi: si parte stasera, con la prima cena della nona sagra delle carni in umido, dalle 19.30 alle 23, al Campo Solare di via Giovanni da Cermenate. Più, in genere, nei prossimi cinque giorni della rassegna, ci saranno anche gli amici di Muccia, arrivati dalle Marche: il paese che la protezione civile di Cantù sta aiutando in questi mesi di ricostruzione, dopo il terremoto in Centro Italia. Anche loro, come centinaia di persone, saranno al tavolo, attorno al quale si muoveranno gli Amici dei Volontari, la onius di spalla al gruppo benemerito di via Tripoli. Volontari tutti quanti, e fondi che, come sempre, vengono raccolti per progetti mirati. Anche per migliorare la dotazione di attrezzature della protezione civile stessa. Costine e brasati che, a pensarci bene, si trasformano in servizi per la collettività. Perché poi, quando c'è un allagamento in ditta o in cantina, o si deve usare la piattaforma per rimuovere un nido di calabroni, è sempre tutto gratis. Si prosegue anche domani sera. Domenica, sia a pranzo dalle 11 alle 14.30 - che a cena. E dopo la pausa di lunedì, si riprende martedì 31 ottobre, sempre in serata. La chiusura, il pranzo di mercoledì, primo novembre, giornata festiva di Ognissanti. Per i 99 posti a sedere, si prevedono tre turni a rotazione per ogni pasto. Vista l'affluenza, è gradita la prenotazione al 347.7705254. Attivo anche il servizio di asporto, altrettanto apprezzato. Nuova entrata nel menù di quest'anno, il cervo in salmi. In aggiunta a brasato d'asino, cinghiale con funghi porcini, ossibuchi di bue, funghi e castagne trifolati, stinco al forno con patate, trippa e altri piatti. In lista anche polenta e patate al forno, salamelle, costine alla brace, taglieri di salumi e formaggi di stagione. E i dolci, dalle castagne con panna alla crostata. Senza dimenticare il menù per i bimbi. Per quella che è già una sagra formato famiglia. C. Cai. Al Campo Solare nona edizione della sagra delle carni in umido -tit_org-

Quando a scuola la terra trema Ma è soltanto un'esercitazione

[Paola Sandionigi]

Quando a scuola la terra trema Ma è soltanto un'esercitazione Asorpresa. Provaevacuazione eri mattina per 1.485 studenti Iniziata alle 9.46 e terminata alle 10.16. L'elementare Pellico la più rapida PAOLA SANDIONICI La scuola trema. Scatta l'allarme. Si teme un terremoto. Docenti, bidelli e bambini si preparano ad uscire dalle classi senza lasciarsi prendere dal panico, e a raggiungere le aree di sicurezza in attesa di istruzioni. Ieri mattina prova di evacuazione quasi a sorpresa per 1.485 tra bambini e ragazzini, divisi in 71 classi, di dieci scuole. Quasi a sorpresa Quasi a sorpresa perché era in programma una prova ma non era stata definita la data. L'esercitazione è iniziata alle 9.46 ed è terminata alle ore 10.16. La scuola più rapida è stata la scuola elementare Silvio Pellico, che ha completato l'esercitazione alle ore 9.53, in soli sette minuti. La più lenta è stata la media Stoppani di via Grandi, che però ha ben 500 alunni e di conseguenza le tempistiche sono state più complesse. Una prova generale augurandosi che non capitino mai un terremoto, anche perché un discorso è fare un'esercitazione e un altro trovarsi davanti all'emergenza con la terra che trema e il rischio di crolli. Le operazioni immediatamente propedeutiche all'esercitazione, esclusi gli incontri preparatori tenuti durante l'anno, si sono articolate nell'arco di quattro settimane: la prima, dal 2 al 6 ottobre, è stata dedicata alla preparazione delle schede e del calendario, alla formazione degli operatori e ai contatti con gli istituti scolastici coinvolti. Nelle successive due settimane, dal 9 ottobre al 19 ottobre, si è tenuta la formazione scolastica nelle 71 classi delle dieci scuole interessate, per un totale di 1485 studenti impegnati nell'attività formativa svolta dal personale del servizio di protezione civile e del servizio istruzione comunali, nonché dai volontari del gruppo comunale di protezione civile. Anche i volontari Auser La quarta ed ultima settimana, l'attuale è stata dedicata alla preparazione pratica dell'esercitazione, che si è svolta ieri e ha visto in campo i volontari di protezione civile e dell'Auser. L'esercitazione, si è svolta in maniera regolare, senza imprevisti e con buoni risultati, che confermano l'utilità del progetto nel suo complesso, ed è stato preceduto un articolato periodo preparatorio, importante sia per i ragazzi, sia per le persone chiamate a intervenire in queste circostanze, dice l'assessore alla protezione civile Francesca Bonacina. Aleifaeco l'assessore all'istruzione Salvatore Rizzolino: Quanto realizzato in queste quattro settimane e ieri, con l'esercitazione, rivestono una particolare importanza nell'ambito della formazione scolastica, in relazione alla prevenzione e alla sicurezza. I bambini evacuati da scuola arrivati in fila Indiana al parco dell'Eremo -tit_org- Quando a scuola la terra trema Ma è soltanto un'esercitazione

Ruderi secolari da sistemare

[Oscar Bandini]

PER FORTUNA LE PIANTE NON HANNO SUBITO DANNI GRAVI Sopralluogo a due mesi dalV incendio che interessò Varea A DUE MESI circa dall'incendio scoppiato nei pressi di Corniolo, siamo tornati su quei luoghi toccati dalle fiamme divampate il 31 agosto scorso e che solo dopo cinque giorni furono spente a fatica dall'intervento congiunto di decine di uomini dei vigili del fuoco, dei carabinieri forestali, della protezione civile, dei volontari oltre che dal supporto aereo di elicotteri e Canadair. Il fuoco, partito lungo la scarpata destra della Bidentina in direzione di Campigna, si estese nei boschi cedui che caratterizzano la zona non solo verso il Monte della Maestà ma anche nel versante del Bidente delle Celle, sconfinando anche nei tenitori protetti dal Parco nazionale. A TUTT'OGGI non si conosce con certezza la causa dell'incendio, anche se con ogni probabilità si è trattato di un atto di natura dolosa. Un brutto episodio, soprattutto se si pensa che, qualche settimana prima, Sasso Fratino era diventato Patrimonio naturale mondiale dell'Unesco. Per fortuna i danni dal punto di vista forestale e ambientale sono stati contenuti. Dalla secolare mulattiera massicciata che porta al crinale, le aree bruciate sono ancora visibili, ma le piante non hanno subito danni gravi e con la prossima primavera l'incendio sarà un lontano ricordo. In quei giorni non solo i soccorritori, ma i rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine intervenute scoprirono anche i ruderi secolari del Castello di Comiolino (a 763 metri di quota) e della mulattiera massicciata restandone colpiti. La rocca era di proprietà dei Conti Guidi del ramo, poi stabilitesi a Corniolo e si trovava in una posizione strategica, vicina al confine appenninico e a quello dei domini fiorentini, precisa il presidente dell'Accademia Pasquale Il papa Emilio Nanni. Oggi restano ancora i ruderi imponenti e dal voltone si possono ammirare a sinistra la valle del Bidente di Campigna con Sasso Fratino e a destra la valle del Bidente delle Celle e le cime più alte dell'appennino tosco-romagnolo. CREDO sia giunto il momento che gli enti intervengano - conclude Nanni -. Penso in particolare al Parco e a Romagna Acque che potrebbero finanziare prima il progetto e poi il consolidamento e il ripristino dell'area insieme a tratti di mulattiera con un'area di sosta attrezzata dove gli escursionisti e gli appassionati possano apprezzare fino in fondo questa emergenza storico-architettonica che altrimenti è destinata a scomparire nel volgere di pochi anni. Oscar Bandini IL CASTELLO È giunto il momento che gli enti intervengano finanziando il progetto CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO Emergenza storico - architettonica destinata a sparire se non si interviene -tit_org-

Pulizia del Bormida cambiano le regole

[Redazione]

â Entrer in vigore oggi, salvo imprevisti, la nuova ordinanza del Comune di Acqui per la pulizia dell'alveo del fiume Bormida dai detriti dell'alluvione del novembre 2016. La prima versione del provvedimento era stata ritirata un paio di settimane fa, a lavori gi iniziati, dopo le proteste di alcuni ambientalisti e cittadini che avevano segnalato come la ditta incaricata dell'intervento si fosse spinta oltre nel tratto finale della ciclabile verso Melazzo, non solo recuperando il legname trascinato dalla piena e abbattendo i fusti pericolanti ma tagliando alberi sani e arbusti. Fatti i debiti controlli. Palazzo Levi ____ Da oggi aveva fatto marcia indietro, ritirando l'ordinanza e promettendone una pi dettagliata. Noi in un recente incontro in municipio abbiamo avanzato alcune proposte: il recepimento delle direttive Ai p e della Regione, l'individuazione di figure che controllino che gli interventi siano svolti nel modo corretto, la suddivisione dei lavori in lotti pi piccoli per garantir sicurezza in caso di alluvione dicono gli ambientalisti. Consigli che il Comune ha accettato. La nuova ordinanza, in vigore a breve, sar pi restrittiva, intimando solo l'abbattimento di piante morte e pericolanti e il recupero di legna trascinata dalle piene. A vigilare, il geometra del Comune Bruno Rizzola. [O.P.] - tit_org-

Alessandria, oggi il sindaco firma un decreto urgente per la sicurezza del fiume In campo la Protezione civile, il Comune di Alessandria fa appello anche ai privati

Il fronte degli ex alluvionati "Il Tanaro è un'emergenza" = "Tanaro è un rischio, tutti allertati"

Chiesti interventi in Regione: "Tutti a Torino nell'anniversario del '94" Dopo l'allarme del comitato alluvionati, il sindaco firma un decreto urgente

[Valentina Frezzato]

Alessandria, oggi il sindaco firma un decreto urgente per la sicurezza del fiume Il fronte degli ex alluvionati "Il Tanaro è un'emergenza" Chiesti interventi in Regione: "Tutti a Torino nell'anniversario del Oz Alluvione è una parola che in città fa paura, ma che si pronuncia spesso in questi giorni per insistere sull'urgenza di trovare la soluzione a un problema: Alessandria la teme e sono i cittadini i primi a essere spaventati, ma sono stati anche loro quelli con maggiore iniziativa. Hanno convocato una riunione sotto al ponte Forlanini, hanno incalzato i politici e ora organizzano una protesta sotto la finestra di Sergio Chiamparino, a Torino, per chiedere che il Tanaro venga pulito. E hanno anche ottenuto una riunione straordinariamunicipio (ieri) e una firma del sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco (oggi) per richiedere interventi urgenti alla Protezione civile per il taglio degli alberialveo. Altrimenti, rimane sempre l' opzione motosega: imbracciarla e fare da soli. Valentina Frezzato APAGINA41 In campo la Protezione civile, il Comune di Alessandria fa appello anche ai privati "Tanaro è un rischio, tutti allertati Dopo l'allarme del comitato alluvionati, il sindaco firma un decreto urgente Ip VALENTINA FREZZATO É ALESSANDRIA 11 pomeriggio del 6 novembre anniversario dell'alluvione del 1994 - i cittadini di Alessandria si presenteranno sotto le finestre del presidente della Regione Sergio Chiamparino per chiedere una cosa sola: Pulite il Tanaro. Tutto questo per evitare che la città vada a bagno di nuovo. La manifestazione è pensata dal Comitato Alluvionati, gli stessi che hanno organizzato mercoledì mattina la prima tavola rotonda sul tema sotto al ponte Forlanini. Ma al sit-in parteciperanno anche alcuni consiglieri comunali (di minoranza e maggioranza), perché questa per la città è diventata la priorità assoluta. C'è la paura che alle prime piogge il fiume si alzi improvvisamente. E che la piena spazzi via le case e spezzi delle vite. Assurdo sostenerlo nella stagione in cui si sta soffrendo per la siccità: Ma non hanno fatto nulla fino ad ora ripetono dal Comitato. Si riferiscono ad Aipo, alla Regione e a chi avrebbe dovuto muoversi e invece ha preferito l'immobilismo o dire che il pericolo semplicemente non c'è, senza dare troppe spiegazioni. Il Comune invece, da ieri, qualche passo lo sta facendo. C'è stata una riunione ieri mattina in municipio. Chiederemo al presidente Chiamparino - spiega Emanuele Locci, presidente del Consiglio comunale - l'autorizzazione a compiere interventi d'urgenza per la messa in sicurezza del fiume Tanaro lungo tutto il tratto che attraversa la città di Alessandria e chiederemo che una delegazione del Consiglio comunale sia ricevuta quanto prima per affrontare il tema del rischio alluvione in città. E questo è un passo. Il secondo: il sindaco firmerà questa mattina un decreto per dare massima diffusione alla possibilità che i privati intervengano sugli alberi in alveo, come da articolo 37 bis del Regolamento Forestale vigente. E chiederà alla Protezione civile provinciale di intervenire con urgenza. Così assicurano anche dal Comitato Alluvionati, che sul 4 novembre dicono: Vogliamo incontrare il presidente ma ci va bene anche l'usciera di Palazzo Lascaris. Insomma, vogliamo che qualcuno ci ascolti per esporre ufficialmente lagnanze e richieste e far valere i nostri diritti. Un anno fa c'è stata un'altra alluvione e alcune case sono ancora nelle condizioni in cui le abbiamo lasciate. Michelangelo Serra del Movimento 5 Stelle, aggiunge: Se la Protezione non dovesse intervenire, insisterei sull'altra strada da percorrere: quella di chiedere come privati l'autorizzazione ad Aipo. Magari il municipio potrebbe velocizzare aiutando con i documenti. -tit_org- Il fronte degli ex alluvionati Il Tanaro è un'emergenza - Tanaro è un rischio, tutti allertati

Mobili scaricati lungo il rio Cigna

Il materiale abbandonato abusivamente frana sull'argine I cani portati via dalla baraccopoli. Sopralluogo dei vigili

[Juna Goti Chiamati]

Mobili scaricati lungo il rio Ciglia Il materiale abbandonato abusivamente frana sull'argine I cani portati via dalla baraccopoli. Sopralluogo dei vigili LIVORNO Si sono fermati sul ciglio della strada. Devono averlo fatto in pieno giorno, intorno all'ora di pranzo, perché la sera prima non c'era niente e la mattina stessa da quella zona è passata anche la polizia municipale. Qualcuno ieri ha pensato bene di scaricare in via Firenze, lungo il rio Cigna, una valanga di rifiuti. Soprattutto mobili, ma anche reti, materassi, bidoni e pezzi di vita che hanno iniziato a scivolare lungo l'argine fino quasi a raggiungere il letto del corso d'acqua. Esattamente nella stessa area dove due giorni fa il Tirreno ha raccontato l'esistenza di una vera e propria baraccopoli, con rifugi di fortuna, rifiuti di ogni tipo e anche gabbie con gli animali. Un misto di inciviltà e di incoscienza. Uno spettacolo che spaventa, se si pensa che solo poche settimane, nella notte tra il 9 e il 10 settembre, molti rii della città sono diventati torrenti impazziti che lungo la loro corsa hanno trovato e trascinato via di tutto. A notare la nuova discarica abusiva, ieri pomeriggio, sono stati Giovanna Giusti e Alberto Mignanti, che fanno parte di un gruppo di cittadini che si occupa della tutela degli animali e dell'ambiente. Siamo venuti a vedere e abbiamo trovato questa sorpresa: una discarica che sta franando nel rio Cigna. Il materiale è stato scaricato dopo il cimitero dei Lupi, nel tratto di via Firenze che va dal semaforo al cavalcavia, subito dopo la curva. Sul posto è arrivata la polizia municipale, che ha chiesto all'Aamps di rimuovere almeno i pezzi di legno lasciati lungo la strada, in modo da scongiurare rischi per gli automobilisti di passaggio. La montagna di materiale scivolata lungo l'argine è stata invece segnalata all'ufficio ambiente del Comune. A quanto risulta, quella bagnata dal rio è infatti un'area demaniale di competenza regionale. Questa situazione è stata descritta dal Tirreno due giorni fa: lungo gli argini si trovano rifiuti di ogni genere (dagli estintori agli elettrodomesti ci), rifugi abusivi in parte inghiottiti dall'alluvione, baracche. Sono anni, almeno dal 2009, che chiediamo che tutta l'area venga ripulita, se il Comune non fa demolire le baracche la situazione non può che peggiorare, ripetono dal gruppo di cittadini, che annunciano che lunedì pomeriggio saranno in consiglio comunale. Intanto la polizia municipale ha sanzionato i proprietari dei cani da caccia che avevamo fotografato pochi giorni fa e agli stessi proprietari sono stati fatti portare via dalle gabbie. Ma lungo l'argine del rio ci sono ancora recinzioni con le galline e casse piene di volatili. Juna Goti Nelle foto in alto una cittadina mostra una delle baracche che si trovano lungo il rio. Sotto un gabbione con le galline e il sopralluogo dei vigili chiamati ieri pomeriggio nell'area (Marzi e Repetti Pentafoto) -tit_org-

TECNICI SOSPETTANO CHE SI POSSA TRATTARE DI TENSIOATTIVI

Schiuma nell'Arno a Castiglione = Schiuma nel canale Arnò Arpa e polizia locale al lavoro

[Giovanni Bernardi]

I TECNICI SOSPETTANO CHE SI POSSA TRATTARE DI TENSIOATTIVI Schiuma nell'Arno a Castiglione
CASTIGLIONE L'allarme scatta ieri mattina verso le 10 con una chiamata al numero unico di emergenza e girata prima alla centrale dei vigili del fuoco di Mantova e poi al distaccamento di Castiglione. Un passante si accorge di ciò che sta accadendo nel canale Arno, che attraversa buona parte del territorio aloisiano: enormi masse bianche scendono con la corrente lungo il canale. Pagina 28 L'IN'iiiWBliò^CampiQhi'aiacqua^óno^stati'.iw Schiuma nel canale Arnò Arpa e polizia locale al lavoro L'allarme ieri mattina Campioni di acqua a Brescia per le analisi Il sospetto: tensioattivi I tecnici: "Nessun pericolo di Giovanni Bernardi CASTIGLIONE L'allarme scatta ieri mattina verso le 10 con una chiamata al numero unico di emergenza e girata prima alla centrale dei vigili del fuoco di Mantova e poi al distaccamento di Castiglione. Un passante si accorge di ciò che sta accadendo nel canale Arno, che attraversa buona parte del territorio aloisiano: enormi masse bianche scendono con la corrente lungo il canale. Immediatamente sul posto arrivano i vigili del fuoco di Castiglione insieme alla polizia locale. Poco dopo arrivano anche i tecnici di Arpa. Il punto di ritrovo di tecnici e forze dell'ordine è in via Mazzini, non molto lontano dagli stabilimenti della Barilla. Ma la schiuma arriva dalla parte del canale a monte. E così inizia una risalita del canale fino nei pressi dell'ospedale San Pellegrino. Obiettivo, oltre a capire quale sia la sostanza che provoca i grandi ammassi di schiuma che scorrono lungo il canale, è anche quello di capire da che zona provenga la schiuma o la sostanza che forma la schiuma sul corso d'acqua. Ma man mano che si risale la corrente, le tracce della misteriosa schiuma si fanno sempre più rare. Al momento non è ancora stato possibile stabilire con precisione in che zona la sostanza sia finita nelle acque dell'Amò. In ogni caso i tecnici di Arpa, non appena giunti a Castiglione, hanno prelevato diversi campioni di acqua da analizzare. Nella tarda mattinata di ieri tali campioni sono stati inviati al centro analisi di Arpa con sede a Brescia e nel giro di qualche giorno i risultati saranno disponibili. Da quanto emerge, in ogni caso, in acqua potrebbero essere finiti dei tensioattivi (detersivi o simili). Certo le dimensioni degli ammassi di schiuma lasciano presupporre che la quantità di sostanza finita in acqua non fosse esattamente esigua. Resta da capire come tale sostanza sia arrivata in acqua, anche perché lungo il corso dell'Amò non si trovano aziende. Arpa specifica comunque che non ci sono particolari pericoli dal momento che l'Amò è un canale artificiale e quindi le falde non sono state interessate dall'accaduto. - tit_org- Schiuma nell'Arno a Castiglione - Schiuma nel canale Arnò Arpa e polizia locale al lavoro

Classificazione sismica: il territorio di Pegognaga passa da zona 4 a zona 3

[Riccardo Lonardi]

Classificazione sismica: il territorio di Pegognaga passa da zona 4 a zona 3 PEGOGNAGA Nuova classificazione sismica del territorio del comune di Pegognaga. In base alla deliberazione della giunta regionale della Lombardia dell'1 luglio 2014, con la quale è stata aggiornata la zonizzazione sismica del territorio lombardo, Pegognaga rientra in zona sismica 3, mentre precedentemente era stata classificata in zona sismica 4. Il comma 3 della medesima delibera così stabilisce: di disporre che nelle more dell'entrata in vigore della nuova classificazione sismica, nei Comuni che saranno riclassificati dalla Zona 4 alla Zona 3 e dalla Zona 3 alla Zona 2, tutti i progetti delle strutture riguardanti nuove costruzioni - pubbliche e private - siano redatti in linea con le norme tecniche vigenti, rispettivamente, nelle Zone 3 e 2. Ne consegue che dalla precedente classificazione del territorio pegognaghese di "bassissima sismicità" è invece ora considerato territorio a "bassa sismicità". Ciò significa che da parte degli istituti preposti debbano essere fatti più rigidi controlli ai fini della protezione civile. Riccardo Lonardi -tit_org-

Via Cusago

Cadono calcinacci dal ponte Chiusa la tangenziale Ovest

[Redazione]

Via Cusago Un crollo di calcinacci dal cavalcavia di via Cusago ha reso necessaria la chiusura, ieri nella tarda mattinata, di un tratto della Tangenziale Ovest. La strada ad alto scorrimento è stata bloccata per un'ora circa, mentre il cavalcavia veniva messo in sicurezza. La polizia locale è intervenuta intorno a mezzogiorno su segnalazione di alcuni cittadini e ha verificato la caduta di alcuni calcinacci dal ponte della tangenziale. I vigili hanno quindi chiuso al traffico il tratto interessato di via Cusago. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco e la Polizia stradale: per poter effettuare le verifiche è stata quindi decisa la chiusura della Tangenziale Ovest tra gli svincoli di CusagoBaggio e Lorenteggio. La circolazione ha subito disagi ma è stata ripristinata dopo circa unora. â RIPRODUZIONE RISERVATA
In coda Traffico in tilt per il blocco di circa un'ora degli svincoli tra gli svincoli di Cusago Baggio e Lorenteggio
LoPresse -tit_org-

**Tante segnalazioni dei lettori preoccupati per possibili allagamenti Nostro percorso cittadino per verificare lo stato delle caditoie
Sos tombini = Strada che vai... tombino intasato che trovi. E se piove?***a pagina 3**[Alessandro Bindi]*

Tante segnalazioni dei lettori preoccupati per possibili allagamenti Nostro percorso cittadino per verificare lo stato delle caditoie Strada che vai tombino intasato che trovi. E se piove? di Alessandro Bindi AREZZO - Pioggearrivo (?): qual è la situazione dei tombini in città? A chiederselo sono tanti aretini che hanno paura di finire sott'acqua. Il Corriere di Arezzo ha fotografato una lunga sda di tombini trasformati in cestini e fioriere. È davvero infinita la mappa delle caditoie occluse in città. Dal centro alle periferie, passando per strade e piazze cittadine, è facile inciampare su tombini ricoperte di foglie, carte, terra o sigarette. Non ci sono strade dove la situazione è peggio di altre: generalmente gli interventi appaiono da effettuare un po' ovunque. La città di Arezzo, complice la stagione, ha visto sprofondare i tombini sotto le foglie cadute dagli alberi. A complicare la situazione sono anche le cicche gettate a terra dai fumatori e tanta sporcizia varia accumulatasi nel tempo. In alcuni casi le feritoie sono completamente tappate dalla terra. Ci sono anche tombini che appaiono murati. Altri trasformati in "fioriere": tra le fessure spunta infatti addirittura l'erba. In giro per la città è quindi facile imbattersi in tombini che sicuramente non ce la faranno a far scendere l'acqua nelle fognature con il conseguente rischio di allagamenti di carreggiate, ma anche di abitazioni, garage e locali di ogni tipo. Il ricordo degli aretini va alle ultime piogge. È già successo che nel momento delle forti precipitazioni abbattutesi in città, le strade si siano trasformate in un attimo in fiumi. Nei tunnel cittadini ad alzarsi è stato il livello delle acque e la città si trova sempre a dover far fronte con al chiusura al transito dei sottopassi trasformati in piscine dove abitualmente corrono i Vigili del Fuoco per soccorrere automobilisti in panne. È' successo anche che in centro storico alcuni negozi sono stati invasi dai acqua con il conseguente dan no per le attività. La stagione adesso - si spera dopo la siccità - promette piogge e non ci sarà da meravigliarsi se l'acqua fra qualche giorno inizierà a scendere a catinelle. Guardando le strade tra marciapiedi e carreggiate non c'è però da stare per niente tranquilli. La meraviglia è nel vedere che intere strade hanno i tombini ricoperti da foglie e aghi di pino. A osservare meglio tra le auto parcheggiate, i marciapiedi e le carreggiate, la situazione che affiora porta ad ipotizzare che c'è bisogno di interventi urgenti per stasare i tombini per accogliere la pioggia senza paura. Ed è proprio in attesa della pioggia che in redazione sta arrivando una cascata di segnalazioni con tantissimi aretini che indicano i tombini sotto casa occlusi. È poi bastato scenderestrada per accorgersi che anche tra le strade che proiettano proprio tra le nostre scrivaniesono tom- bini- cestini che non potranno di sicuro ricevere acqua. Ripulitura e manutenzione? Si può intervenire? La domanda sorge spontanea. Scatti Tra le vie Crispí, Guido Monaco, Erbosa, Vittorio Veneto, Uguccione della Faggiola, Accolti e Guadagnoli -tit_org- Sos tombini - Strada che vai... tombino intasato che trovi. E se piove?

Incendi, terremoti, calamità San Marino alza la guardia

[Redazione]

Incendi, terremoti, calamità San Marino alza la guardia SAN MARINO Incendi, terremoti, calamità. Si è svolto ieri mattina l'incontro di tutti i rappresentanti delle strutture operative che compongono il sistema di protezione civile, coordinate da Fabio Berardi. È stata l'occasione per illustrare il piano d'emergenza nazionale, un progetto che partendo dalla inedita indagine e mappatura di tutte le zone a rischio idrogeologico, sismico, di incendio, di tutto il territorio sammarinese, individua funzioni, azioni, forme di comunicazione, prassi operative da predisporre e da attivare per la gestione di eventuali fenomeni calamitosi. Erano presenti anche il Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente, Eleonora Guidi, e del Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia, Caria Crescentini. "Ci siamo noi" Dopo l'introduzione di Berardi, il piano è stato spiegato nelle sue componenti da Valentina Ugolini, che ha spiegato i contenuti dei piani stralcio relativi alle sezioni rischio incendi boschivi, rischio sismico, rischio idraulico-idrogeologico e al modello di intervento individuato che specifica, strutture coinvolte, centri di coordinamento, livelli di mobilitazione e fasi operative, mentre il consulente Pietro Cucci ha spiegato, alla luce dell'esperienza italiana, l'importanza del nuovo sistema integrato di allertamento, di monitoraggio, comunicazione dei dati, nonché la gradualità degli interventi relativi. Questo incontro non è conclusivo ha detto Berardi. Ci saranno ulteriori occasioni di approfondimento in merito alle aree tematiche oggi evidenziate, per arrivare alla formulazione di un piano definitivo da sottoporre per l'approvazione, in adempimento ai disposti normativi, al Coordinamento della Protezione Civile. Nel frattempo, proseguiremo comunque - ha detto Berardi con le azioni di formazione degli operatori di tutte le sezioni chiamate a far parte del sistema di protezione civile. Continueranno quindi anche le esercitazioni sulla scia di quelle già realizzate in collaborazione con il Corpo Forestale italiano, con l'impiego di mezzi aerei, per la individuazione e prevenzione di incendi boschivi, e in collaborazione con il Soccorso Alpino nazionale italiano e con la Polizia Civile, per la ricerca e il recupero di persone disperse, anche in ambiente impervio, come ad esempio la Rupe di San Marino. Uguale attenzione sarà data al coinvolgimento delle Scuole di ogni ordine e grado per avviare un percorso di sensibilizzazione della popolazione e ci si attiverà per creare un nucleo di volontari che possano affiancare gli addetti ai lavori in maniera proficua. Incontro di tutti i rappresentanti delle strutture operative che compongono il sistema di tutela IAPKEPARAZIONE SUI.TEBRITORIO Esercitazioni per la individuazione e prevenzione di incendi boschivi e per la ricerca di persone disperse -tit_org-

L'ALLERTA Dal Canavese alle valli di Susa e del Pinerolese

L'esercito contro i roghi = Soldati contro i roghi Provincia devastata da decine di incendi

GLI INCENDI NON SI FERMANO, DANNI PER MEZZO MILIARDO A rischio i vigneti dell'Erba luce nel Calusiese In soli otto giorni 60 interventi dei Canadair

[Marco Francesca Bardesono Lai]

L'ESERCITO CONTRO I MGH GLI INCENDI NON SI FERMANO, DANNI PER MEZZO MILIARDI L'ALLERTA Dal Canavese alle valli di Susa e del Pinerolese Soldati contro i roghi Provincia devastata da decine di incendi A rischio vigneti de' Erba luce nel Calusiese In soli otto giorni 60 interventi dei Canadair Marco Bardesono Arriva l'esercito. Nelle valli devastate dal fuoco Francesca Lai si presenteranno i soldati per far fronte agli incendi, ma soprattutto per dare la caccia ai piromani, i veri responsabili dello scempio. Lo ha annunciato ieri il presidente della giunta regionale Sergio Chiamparino: Sono state messe in stato di allerta - ha detto - alcune decine di unità di personale E se la situazione peggiorerà, come sembra, l'impiego dei militari sarà certa e i battaglioni prenderanno posizione in pochissime ore. Intanto, nonostante le condizioni di scarsa visibilità causata dai roghi che stanno interessando gran parte della provincia di Torino, anche ieri gli equipaggi di Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato sono intervenuti senza soluzione di continuità. Dal 18 ottobre a ieri sono stati effettuati 60 voli per un totale di 330 lanci di liquido estinguente sui roghi. I focolai in tutta la provincia sono almeno venti. Il fronte degli incendi è molto esteso: a Bussoleno sono già bruciati mille ettari di boschi, tra Cumiana e Cantalupa il fuoco si estende per quasi 10 chilometri, nei boschi i vigili del fuoco hanno anche trovato alcuni residuati bellici. Da ieri mattina i pompieri sono stati chiamati anche a Traversella e Locana, nella valle dell'Orco. Le fiamme minacciano anche "Casa Canada", lo chalet allestito dalla delegazione canadese in occasione dell'Olimpiade del 2006, donato al Cai di Pinerolo e montato sulle montagne di Cumiana. Un altro incendio boschivo ha tenuto impegnati i vigili del fuoco e Aib in Canavese. Le fiamme si sono sviluppate in un bosco alle spalle del centro abitato di Cuceglio e sono arrivate a lambire i vigneti dell'Erba luce. Il pronto intervento dei viticoltori, insieme alle squadre di pompieri e volontari, ha permesso di bloccare l'avanzata del fuoco. Sugli incendi e sulle responsabilità di chi ha appiccato le fiamme, sono intervenuti numerosi gti esponenti della politica. Se il sindaco di Cantatupa ha ragione a proposito dell'origine dolosa dei roghi - ha detto il senatore di Forza Italia Lucio Malan -, spero che i colpevoli siano identificati e severamente puniti ma, intanto, bisogna dare tutto il sostegno possibile a vigili del fuoco, volontari. La vicepresidente del consiglio regionale Daniela Ruffino ha dichiarato: La morte di un giovane a Cantalupa deve farci aumentare gli sforzi per superare questo difficile momento e se fosse necessario diventa fondamentale precettare le componenti non ancora attivate, come l'esercito. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il M5S che in una nota auspica che: La giunta regionale chieda immediatamente lo stato di emergenza. Infine, ammonisce il senatore Pd Stefano Esposito: 11 governo si è detto pronto a usare l'esercito, ma sembrerebbe che le autorità preposte a chiederlo non lo ritengono necessario. Va da sé che, in caso contrario, chi ha rifiutato l'aiuto ne risponderà direttamente. Per oggi, intanto, le previsioni meteo non promettono nulla di buono: venti forti in alta quota e l'arrivo del foehn nelle valli alpine. -tit_org-esercito contro i roghi - Soldati contro i roghi Provincia devastata da decine di incendi

I cambiamenti climatici

[Redazione]

Questa sera, alle ore 20,30, al cinema Astra, è organizzata una serata dedicata al clima dal titolo: Cambiamenti climatici: prospettive per i prossimi decenni. Ospite e relatore il colonnello Mario Giuliacci, volto televisivo ed esperto della comunicazione sulla meteorologia. L'evento è organizzato dal coordinamento dei volontari della Protezione civile Corn Parco del Serio e Parco Ogio Nord. -tit_org-

L'EMERGENZA**Incendi in Piemonte: bruciano intere vallate***[Redazione]*

L'EMERGENZA TORINO fronte del ftioco non arretra, in Piemonte, dove resta massima l'allerta per gli incendi che bruciano le vallate di Torinese e Cuneese. Fiamme dolose per Giustino Bello, sindaco di Cantalupa, piccolo centro in provincia di Torino tra i più colpiti dall'emergenza che interessa una sessantina di Comuni con oltre 1.600 ettari di vegetazione devastati. La Regione ha avviato le procedure per chiedere lo stato di calamità. E, dopo una giornata di appelli da parte della politica, annuncia un significativo potenziamento dei vigili del fuoco e l'esercito in stato di allerta pronto ad intervenire. Dallo scorso 10 ottobre, quando è scattata l'allerta, gli interventi per spegnere i roghi favoriti dalla siccità e da un autunno mai così caldo come negli ultimi sessant'anni sono stati più di 200.1 voli della flotta aerea dello Stato, coordinata dal Dipartimento di Protezione Civile, sono stati 60 dal 18 ottobre, per un totale di circa 330 lanci di liquido estinguente. Da giorni sono al lavoro 120 vigili del ftioco e volontari Aib della Regione Piemonte, affiancati dal personale di tutte le forze dell'ordine. -tit_org-

**PAURA NELLA SERATA DI IERI UNA FAMIGLIA DI STRANIERI INTOSSICATA DA UNA STUFA A GAS
Monossido, in quattro finiscono all'ospedale**

[M.L.]

PAURA NELLA SERATA DI IERI UNA FAMIGLIA DI STRANIERI INTOSSICATA DA UNA STUFA A GAS
Monossido, quattro finiscono all'ospedale Si sono vissuti attimi di paura nella serata di ieri in via Trieste, laterale di via Milano, a causa dell'intossicazione di una famiglia di origine extracomunitaria, composta da padre, madre e due figli minorenni, dovuta alle esalazioni di monossido di carbonio di una stufa a gas. L'allarme è scattato poco dopo le 19,30 quando i quattro hanno cominciato ad accusare i sintomi dell'intossicazione: sul posto, vista la situazione, gli operatori della centrale operativa del 118 hanno inviato due ambulanze dell'Assistenza Pubblica di Salsomaggiore e l'automedica da Fidenza che sono arrivate a sirene spiegate. Per mettere l'abitazione in sicurezza sono giunti anche i vigili del fuoco da Fidenza. Grazie al fatto che sulle due ambulanze salsesi sono montati altrettanti misuratori di tossicità da monossido di carbonio, denominati tango, i sanitari hanno potuto appurare come i componenti la famiglia, che non hanno mai perso conoscenza, avessero inalato una dose cospicua di gas tossico. A quel punto padre, madre e figli sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Vaio: dei quattro la più grave è risultata la donna ma nessuno è stato ritenuto correre pericolo di vita. In via Trieste, come detto, per mettere in sicurezza l'abitazione, sono arrivati i vigili del fuoco di Fidenza. M.L. in Via Trieste La palazzina dove è successo il fatto e un vigile del fuoco mentre effettua una misurazione. -tit_org- Monossido, in quattro finiscono all'ospedale

Travolto mentre attraversa sulle strisce

[Mon.gue.]

RHO IN UN ANALOGO INCIDENTE LA VITTIMA È UN'ANZIANA SIGNORA -BÍÍ- UN UOMO di 49 anni è stato investito da un furgone la scorsa notte a Rho, intorno alle 23, all'incrocio tra via Marconi e corso Europa. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo sarebbe stato travolto in prossimità delle strisce pedonali. Il conducente del furgone si è fermato immediatamente a prestare i primi soccorsi. Allertato il 118, sul posto sono giunte un'automedica e l'ambulanza di Rho Soccorso: nonostante il violento impatto, il 49enne non aveva perso conoscenza. Trasportato in codice rosso all'ospedale Niguarda di Milano è stato sottoposto ai controlli medici del caso e gli è stato riscontrato un trauma cranico provocato dall'incidente. Non si conoscono le condizioni del malcapitato che non sarebbe in pericolo di vita, ed è ancora da ricostruire l'esatta dinamica dell'investimento, per capire se il pedone stesse attraversando sulle strisce oppure no, se il semaforo fosse lampeggiante o ancora funzione al momento dell'impatto. Non è stato questo l'unico investimento nelle ultime 48 ore a Rho. Un altro incidente, senza gravi conseguenze, si è verificato la mattina precedente all'incrocio fra via Molino Prepositurale e via Cardinal Ferrari, dall'altra parte della città. Un incrocio pericolosissimo che molti cittadini rhodensi hanno segnalato più volte, sul quale non si è mai intervenuti, lamentano alcune persone che si trovavano sul posto in quel momento. Travolta da un'auto un'anziana signora, subito soccorsa dai passanti la donna è stata portata al pronto soccorso, le sue condizioni non sono gravi. Mon.Gue. -tit_org-

TREZZANO SUL NAVIGLIO A CACCIA DI FINTI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE A SUA VOLTA VITTIMA
Staffelli in città per consegnare un Tapiro immeritato

[Redazione]

SUL NAVIGLIO A CACCIA DI FINTI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE A SUA VOLTA VITTIMA^ Staffellicità per consegnare un Tapiro immentat - TREZZANO SUL NAVIGLIO - GLI INVIATI di Striscia la Notizia varcano, ancora una volta, i confini del Sud Milano. Dopo la truffa di Corsico, Valerio Staffelli ha suonato ai citofoni del Comando di Polizia locale. Nel mirino dell'inviato di Striscia i responsabili della Protezione civile per verificare alcune notizie ottenute la stessa mattina davanti all'ospedale milanese San Carlo. Qui sono state pizzicate persone che, indossando le divise dei soccorritori, chiedevano fondi per una croce di soccorso. Una volta fermati dall'inviato, i falsi volontari - che a detta loro stavano operando per conto di una presunta associazione Sos Lombardia Emergency - avrebbero dichiarato di essere volontari della Protezione civile di Trezzano. Da qui, la decisione di verificare la notizia e attapirare i vertici dell'associazione che fa capo alla Polizia locale. Una volta giunti a destinazione, i volti e i nomi dei presunti volontari trezzanesi sono risultati inesistenti tra gli iscritti alla Protezione civile trezzanese, diventata a sua volta vittima incon sapevole di una delle tante truffe che si consumano davanti ai luoghi più sensibili: ospedali, cimiteri e chiese. Solo una settimana fa Stafelli era stato avvistato nella vicina Corsico mentre rincorreva tre donne che, spacciandosi per volontarie della fantomatica Croce Sant'Adele, chiedevano fondi. Gestì meschini che, oltre a truffare le persone che in buona fede donano la loro offerta, hanno sollevato Pira delle associazioni di soccorso serie. Fra. San. -tit_org-

Como - Morto nei boschi di Brieno Un mistero le cause della caduta

Vittima un 30enne residente a Como, si era perso con la compagna

[Redazione]

Morto nei boschi di Brieno Un mistero le cause della caduta Vittima un 30enne residente a Como, si era perso con la compagna -BRIENNO- FRANCESCO ROSCINO era partito mercoledì in giornata da Argegno assieme a un'amica di origine polacca, e si erano diretti verso Brieno, seguendo il percorso di un'escursione che avevano programmato poco prima. Il trentenne, di origine pugliese e residente a Como da tempo, a un certo punto ha però perso il sentiero, ed entrambi si sono ritrovati in una zona molto impervia, con valli, balzi di roccia e sfasciumi. Un tratto decisamente difficile, davanti al quale erano impreparati. I due si trovavano nei boschi sopra Brieno, a circa 1.200 metri di quota. Cosa sia accaduto in quel momento è ancora da capire, ma Roscino ad un certo punto è precipitato, lungo uno strapiombo profondo una sessantina di metri. Dalle prime ricostruzioni, fatte dai soccorritori attraverso il racconto della ragazza che era con lui, pare che il trentenne a un certo punto abbia cercato di scendere nella parte centrale di una valle, mentre la ragazza era rimasta bloccata in un punto sospeso su quello stesso strapiombo. Roscino ha voluto proseguire, sicuro di poter superare quel punto difficile, ma è precipitato. Rimasta sola, l'amica è riuscita a chiedere aiuto e a far intervenire le squadre di soccorso: l'allarme è scattato poco dopo le 17.30, ormai al tramonto. La centrale operativa ha inviato i tecnici della XIX Lariana del Soccorso alpino, Stazione Lario Occidentale, con in tutto una ventina i soccorritori impegnati nelle ricerche. Sul posto è arrivato anche il medico del Soccorso alpino e l'elicottero abilitato per il volo notturno, decollato da Como, per il sorvolo e per illuminare la zona con un faro. La ragazza è stata raggiunta fretta e imbragata, grazie alle indicazioni che hanno premesso di localizzarla in tempi brevi: non è rimasta ferita ma è apparsa molto provata dall'accaduto. E stata messa in sicurezza e riportata a valle. Per individuare Roscino le squadre hanno impiegato molto più tempo. Il corpo del giovane è stato recuperato all'alba di ieri. Ora il magistrato di turno della Procura di Como, Massimo Astori, valuterà la necessità di accertamenti tecnici per ricostruire l'accaduto, tra cui l'autopsia. Pa.Pi. L'ESCURSIONE 1 DUE SI ERANO SEPARATI A CIRCA 1.200 METRI DI QUOTA IN UN TRATTO SCOSCESO LÀ CHIAMATA È PRECIPITATO PER 60 METRI MENTRE LEI È RIUSCITA AD ALLERTARE I SOCCORSI -tit_org-

LECCO ESERCITAZIONE IN MATTINATA CON LA PROTEZIONE CIVILE
Terremoto simulato nelle scuole della città

[Redazione]

ESERCITAZIONE IN MATTINATA CON LA PROTEZIONE CIVILE -IECCO- ALLE 9.46 la terra ha tremato. Per finta. E iniziata così la simulazione della prova di evacuazione per i terremoti nelle scuole di Lecco. Dopo gli incontri preparatori tenuti durante l'anno - la formazione scolastica nelle 71 classi delle 10 scuole interessate, per un totale di 1485 studenti - ieri si è svolta l'esercitazione a sorpresa, nella giornata di ieri e per la quale sono stati impiegate unità del servizio di protezione civile, polizia locale e servizio istruzione, nonché volontari del Gcvcp e dell'Auser. L'esercitazione ha avuto inizio alle ore 9.46 ed è terminata alle ore 10.16 quando l'ultima scuola, la secondaria di primo grado Antonio Stoppani, ha completato le operazioni di evacuazione e ammassamento nell'area di attesa, sita nel parco di Villa Eremo. La scuola più rapida è stata la "Silvio Pellico", che ha completato l'esercitazione alle ore 9.53, in soli sette minuti. La simulazione si è svolta senza imprevisti e con buoni risultati, che confermano l'utilità del progetto nel suo complesso, ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Francesca Bonacina (nellafoto). F.L. - tit_org-

Fiamme in centro

[Redazione]

UN INCENDIO è divampato in via Molino, in zona Colon-118. A scopo precauzionale di San Lorenzo. La seim- le, i pompieri hanno evatilla, pare scaturita dal cor- cuato l'intero edificio. tocircuito di un frigorifero, ha innescato il rogo nell'appartamento, con una densa colonna di fumo fuoriuscita dalle finestre. I vigili del fuoco, con l'ausilio di un'autoscala, sono riusciti a mettere in salvo un'anziana che si trovava nell'abita- -tit_org-

Piovano calcinacci: chiuso il sottopasso

Crolli Crolli in in via via Cusago: Cusago: off off limits limits per per un'ora un'ora un un tratto tratto della della Ovest Ovest Lavori Lavori fino fino a a notte notte

[Redazione]

- MIAÑO- CORSA contro il tempo nella notte per naprire il sottopassaggio di via Cusago, nella periferia ovest della città. Il tratto di strada è stato chiuso nella tarda mattinata di ieri per il crollo di calcinacci dal cavalcavia sovrastante. L'allarme è scattato verso le 12, a seguito delle segnalazioni arrivate da cittadini della zona e automobilisti di passaggio che parlavano di caduta di pezzi di calce secca e intonaco dal ponte della tangenziale Ovest. Sul posto sono subito arrivati gli agenti della polizia locale per bloccare la circolazione dei veicoli in transito e deviarla in maniera ordinata. Per precauzione, è stata disposta per circa un'ora anche la chiusura della tangenziale Ovest tra gli svincoli di Baggio e Lorenteggio. In azione anche gli agenti della Stradale e i vigili del fuoco, che hanno effettuato tutte le verifiche del caso sulla stabilità della struttura. L'intervento è andato avanti fino a tarda sera per cercare di riaprire la strada già oggi: l'obiettivo dichiarato è evitare disagi al traffico in un'arteria di collegamento a Milano molto frequentata, specie nelle prime ore della mattina. Non è la prima volta, di questi tempi, che un sottopassaggio viene chiuso per motivi di sicurezza. DUE SETTIMANE FA, un episodio analogo si era verificato sotto il ponte ferroviario tra viale Sarca e via Arbe: pure in quell'occasione, erano piovuti calcinacci sulla carreggiata, rendendo necessaria la chiusura di un tratto di strada e l'immediata messa in sicurezza da parte di vigili del fuoco (al lavoro per 7 ore), polizia locale e tecnici di Rete ferroviaria italiana (Rfi). LA SEGNALAZIONE ALCUNI AUTOMOBILISTI HANNO CHIAMATO ALLE 12 PER DARE L'ALLARME IL PRECEDENTE DUE SETTIMANE FA INTERVENTO IDENTICO IN VIALE SARCA -tit_org-

Frontale fra due auto in curva: quattro feriti, uno è grave

[Redazione]

SAN VITO Frontale fra due auto in curva, quattro feriti a Gleris sulla strada regionale 463. La più grave, una 72enne di Casarsa della Delizia, P.C. le sue iniziali, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine. La paziente è stabile, non in pericolo di vita. Tré i codici gialli, un ferito lieve, trasportato all'ospedale di San Vito al Tagliamento. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, al chilometro 49+900, all'altezza dei vivai Trevisan. Per cause al vaglio della Polstrada di Spilimbergo, la Volkswagen Polo condotta dalla 72enne (che aveva a bordo l'À., 74 anni, ricoverato poi all'ospedale di Pordenone) si è scontrata con una Fiat Panda (al volante una donna di Portogruaro, O.S. le sue iniziali, 48 anni, passeggero M.L.T., 45 anni di Teglio Veneto). Sul posto i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, che hanno aiutato gli infermieri del 118 (giunti anche con due ambulanze) a estrarre i feriti dalle auto. Non erano, tuttavia incastrati nelle lamiere. I pompieri hanno prestato loro il primo soccorso sanitario, hanno messo in sicurezza le auto e la carreggiata. 'ORIPROOUZIONERISERVATA Il frontale a Gleris è 2, 7 1!.; 4 ~w -tit_org-

Colvera, argini più sicuri A novembre via ai cantieri

[Redazione]

Maniago, l'ex assessore Monea: Opere importanti finanziate dalla Regione Sarà sistemata la massicciata e bloccato il progressivo smottamento dell'area di Giulia Sacchi > MANIAGO I nuovi lavori di messa in sicurezza lungo il torrente Colvera, a Maniago, sono stati affidati: salvo intoppi, la partenza è in programma il mese prossimo. Ad annunciarlo è l'ex assessore all'ambiente, Cesare Monea, che oggi siede tra i consiglieri di maggioranza e che ha sempre seguito la questione Colvera, incontrando anche l'assessore regionale Sara Vito per ottenere fondi per le importanti opere. Fondi che la Regione ha stanziato, consentendo di dare avvio ai progetti che Monea continua a seguire, in nome del rispetto della parola data ai cittadini, anche se non siede più in giunta. Quella del Colvera è un'area sensibile, in quanto interessata da un progressivo smottamento, e nella quale spesso si registrano problemi legati al deflusso delle acque, in particolare nei periodi di forti precipitazioni. Uno spazio nel quale sono inter venuti anche i volontari della protezione civile dell'Ana, le cui azioni si sono concentrate sulla sponda destra del fiume, lungo via dei Fabbri. Si è proceduto con taglio della vegetazione, accumulo del legname e cippatura delle ramaglie. Opere utili sì, ma comunque si rendono necessari nuovi cantieri per sistemare la massicciata, per una completa sicurezza dell'alveo. Qui si inseriscono i lavori che sono stati appena affidati ha fatto sapere Monea-. Stiamo parlando di un punto sensibile della città, oggetto di numerosi sopralluoghi miei e dei tecnici. Ora la svolta, col cantiere che consentirà di effettuare un passo avanti nella messa in sicurezza dell'area. Monea ha ricordato che sono stati realizzati pure interventi sul rio Molta. Sono stati eseguiti, infatti, lavori per la messa in sicurezza degli argini del fiumiciattolo che scorre nella frazione di Fratta e negli anni ha eroso i terreni lungo l'alveo. In alcuni casi, si è portato via una decina di metri di proprietà. Una situazione che si aggrava in caso di piogge abbondanti, tant'è che i cittadini, negli scorsi anni, avevano chiesto un intervento all'amministrazione di Andrea Carli. Ci sono diverse zone che, a detta dei cittadini, necessitano di lavori di manutenzione e messa in sicurezza -ha dichiarato Monea-. Io continuo a raccogliere le istanze per portarle all'attenzione dell'amministrazione comunale. L'ex assessore ha ricordato inoltre che l'area del Colvera è stata pure ripulita da rinuti, anche ingombranti, che sono stati abbandonati da ignoti. In passato, erano stati denunciati persino depositi abusivi di amianto. Un fenomeno, quello dell'abbandono indiscriminato di immondizia, che appare difficile stroncare anche nella città del coltello. Il greto del Colvera in territorio maniaghese -tit_org-

Riconoscimento alle penne nere della sezione di Casale

Medaglia d`oro agli Alpini Cerimonia al Municipale

[B.c.]

Alle Penne Nere della sezione di Casale Medaglia d'oro agli Alpini Cerimonia al Municipale CASALE MONFERRATO Per onorare e festeggiare l'onorificenza - la medaglia d'oro al merito civile - che la Città di Casale Monferrato ha attribuito alla sezione di Casale dell'Associazione Nazionale Alpini, presieduta da Gian Luigi Ravera, è stato predisposto un programma celebrativo che si terrà sabato 28 e domenica 29 ottobre prossimi. Sabato 28 ottobre, alle ore 16, nel Sacrario dei Caduti per l'Unità d'Italia, (corso Valentino, 66) verrà celebrata una messa per le "Penne Mozze Sezionali" che sarà accompagnata dal Coro di San Giorgio diretto da Cecilia Brovero. Al termine della funzione religiosa gli ospiti, e coloro che lo desiderano, saranno accompagnati a visitare il Castello del Monferrato. Domenica 29 ottobre, alle 9, ritrovo presso il Monumento agli Alpini del Monferrato (nei giardini), seguito dall'alza bandiera e dagli onori ai Caduti. Alle 10 inizio della sfilata per le vie della città: piazza Vittorio Veneto, viale Bistolff, via Cavour, via Roma, piazza Mazzini e via Saffi: la sfilata sarà accompagnata dalla Banda Filarmonica di Occimiano. Il corteo si scioglierà davanti al Teatro Municipale. Alle 10,30 ingresso al Teatro dove avrà luogo la cerimonia ufficiale di conferimento della medaglia d'oro con presentazione delle autorità e relativi interventi. Un riconoscimento conquistato sul campo grazie alle numerose iniziative con le quali gli Alpini della sezione casalese operano nel sociale da parecchi anni ed in diversi settori. Tra queste l'attività di Protezione Civile con 71 volontari suddivisi tutti in squadre specializzate ed accreditate presso il Coordinamento della Regione Piemonte; Attività sociale generica e ambientale convenzionata con il Comune di Casale Monferrato e diversi Comuni del Monferrato casalese; Servizio sociale convenzionato con il Ministero di Grazia e Giustizia per lavori socialmente utili coordinati con gli uffici U.E.P.E. dei Tribunali di Vercelli e Alessandria; Servizio socialeconvenzione con il SERT ASL AL per il reinserimento nella società di soggetti in terapia di recupero da dipendenza; Attività di sostegno ad associazioni terze ma con finalità compatibili con i principi dello statuto. La nostra sezione ad ogni appuntamento importante, ad esempio adunata nazionale o raduno di raggruppamento, porta uno striscione sul quale è scritto "Il nostro fronte è la solidarietà" - sottolinea il presidente Pavera - Ovviamente il nostro impegno è soprattutto quello di essere fedeli al nostro motto. Il prospetto che riporta i dati della solidarietà relativi all'anno 2016, (dati ufficiali forniti dalla sede nazionale) mette in relazione il numero degli Alpini iscritti al volume di ore e somme raccolte e donate: Casale è al primo posto nell'area occidentale italiana. (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta). Con 917 soci iscritti ha effettuato 21.546 ore di volontariato e 78.132,64 euro di contributi erogati. Nel 2016 inoltre è stato attivato un secondo progetto "Noi per la Città" che ha portato aiuto a 20 nuove persone le quali hanno ricevuto l'assegno sociale in cambio di servizi sociali alla città, per circa 6.000 ore. L'unità di Protezione Civile è stata nuovamente chiamata ad intervenire per calamità naturali: a più riprese le squadre hanno operato sotto l'egida della Regione Piemonte per la preparazione dei pasti ai terremotati. La sezione ÁÍÁ di Casale ha aderito al progetto nazionale di ricostruzione ed ha già raccolto e versato 1 Ornila euro. b.c. Al merito civile Per il grande impegno dei volontari che risultano campioni di solidarietà nell'area occidentale -tit_org- Medagliaoro agli Alpini Cerimonia al Municipale

Precauzione Scibona (M5S) chiede anche lo stato di emergenza

Sospendere la caccia

Monito della Regione a causa degli incendi

[Redazione]

Scibona (M5S) chiede anche lo stato di emergenza Monito della Regione a causa incendi 1 In seguito ai numerosi incendi che stanno interessando diverse zone del Piemonte, l'assessore Giorgio Ferrerò e il dirigente del settore Paolo Balocco hanno inviato una lettera ai Comitati di gestione degli Ambiti territoriali di Caccia, dei Comparti Alpini, alle Province, alla Città metropolitana e al Comando Regione Carabinieri, Nella lettera si invita gli enti a sensibilizzare tutti i cacciatori a non recarsi a titolo precauzionale e per non incidere su azioni di prevenzione antincendio già in atto, nelle zone interessate e nelle relative aree limitrofe. Nella lettera si ricorda anche la possibilità da parte dei Comitati di gestione di proporre alla Giunta regionale la sospensione anche solo temporanea della caccia per aree e specie determinate in deroga al calendario venatorio, che verranno tempestivamente valutate. L'assessore Ferrerò ricorda anche che in tale contesto di urgenza, rimane sempre salva la possibilità da parte dei sindaci di adottare ordinanze urgenti di divieto di accesso a tali aree, anche ai fini dell'esercizio venatorio, per tutelare l'incolumità delle persone. A questo monito gli fa eco Legambiente: È giusto che il Governo riconosca rapidamente l'eccezionalità e la gravità della situazione assicurando l'attivazione degli strumenti del Fondo di solidarietà nazionale. L'estrema siccità di questo periodo, aggravata dagli incendi, ci preoccupa sotto tanti punti di vista: naturalistico, di incolumità della popolazione, per le ricadute sull'inquinamento atmosferico e per le ricadute negative sull'economia, piemontese. Nella nostra regione stanno andando in fumo aree di grandissimo pregio fondamentali anche per la sopravvivenza della fauna selvatica -dichiara Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta-. In questo contesto è importante che i comitati di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia accolgano tempestivamente l'invito dell'assessore regionale Ferrerò a far richiesta di sospensione dell'attività venatoria per tutelare territorio, cittadini e fauna delle aree interessate dagli incendi. Ricordiamo che resta comunque la possibilità in capo ai Sindaci di adottare ordinanze urgenti in tal senso, come già fatto ad esempio dal Comune di Cumiana. Nel ricordare come l'esercizio dell'attività venatoria sia consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato, il presidente regionale di Legambiente sottolinea l'importanza di sospendere la caccia sul territorio regionale e al tempo stesso l'esigenza di attivare un'azione forte e capillare di contrasto al bracconaggio. Sull'emergenza interviene Marco Scibona, senatore del Movimento 5 Stelle che ha provveduto a sollecitare il Dipartimento di Protezione Civile per un ulteriore sforzo di coordinamento per la risoluzione della criticità. Verificando inoltre la disponibilità del ministero competente per intervenire anche con le forze armate auspico quanto prima che, proprio per permettere l'attivazione del livello nazionale, sia dichiarato senza indugio lo Stato di Emergenza per la Regione Piemonte. Sollecito quindi Chiamparino, i prefetti ed il Governo ad avviare immediatamente le procedure per la dichiarazione dello Stato di Emergenza, prima che peggiorino ulteriormente le condizioni. -tit_org-

**RADIO CLUB Inaugurati due nuovi mezzi per gestire eventuali rischi
Emergenze, la campagna lo non rischio**

[Redazione]

RADIO CLUB Inaugurati due nuovi mezzi per gestire eventuali rischi SANTA MARGHERITA LIGURE (igb) A Santa Margherita Ligure la campagna nazionale di sensibilizzazione e informazione su come comportarsi in caso di emergenze e allerte "Io non rischio", grazie all'Associazione Radio Club Levante che ha inaugurato due nuovi mezzi per le emergenze. Presenti il Sindaco Paolo Donadoni, il Vicesindaco Emanuele Cozzio con delega alla Protezione Civile, i consiglieri Patrizia Marchesini e Alberto Balsi. Su volontà dell'Amministrazione comunale e del Radio Club Levante, si trattava della replica autorizzata dell'evento che si è tenuto a Genova nei giorni prima. Ai giardini di Santa Margherita Ligure è stato divulgato materiale informativo e mostrata alla cittadinanza la piantina delle zone esondabili. I due nuovi mezzi inaugurati sono un Doblo antiscandali e un'unità mobile ad uso ufficio di coordinamento per le emergenze. TUTTI IN POSA per Inaugurazione dei due mezzi -tit_org-

Dopo due mesi e mezzo l'acqua torna potabile

[M.b.]

Dopo due mesi e mezzo l'acqua torna potabile Il manganese è tornato sotto i livelli di guardia e gli abitanti di Carentino, da lunedì scorso, possono di nuovo bere acqua del rubinetto. L'ordinanza che il sindaco Silvia Celoria emise il 5 agosto è stata revocata, per la soddisfazione degli abitanti che non sono più costretti a rifornirsi dalla Protezione civile, i cui addetti, per due mesi e mezzo, hanno portato in paese sacchetti di potabile a uso alimentare. Abbiamo avuto rassicurazioni sia dall'Arpa che dall'Asl spiega il sindaco - Ho revocato l'ordinanza a seguito di una serie di campionamenti che hanno dato tutti risultati positivi, sia nel pozzo, dove le problematiche erano più consistenti, che nella rete di distribuzione, dove la concentrazione di manganese era più bassa. Resta un'incognita: verificare cosa succederà in caso di pioggia, ma per il momento gli abitanti di Carentino non corrono alcun rischio. L'Incendio all'Aimonetta La falda è nei pressi del Ghisone, rio in cui sono morti alcuni pesci, come già denunciato dal sindaco di Frascaro, Piero Ciberti. L'inquinamento del rio (e quindi del pozzo di Carentino) è stato immediatamente successivo all'incendio della tenuta Aimonetta, dove bruciò un ingente quantitativo di balle di paglia. E la paglia contiene manganese. La mole di acqua utilizzata dai pompieri si è riversata nel Ghisone, trascinando, dunque, residui dell'incendio. L'origine del problema è antropica, non naturale dice Silvia Celoria, spiegando che i guai sono dovuti al fatto che il terreno circostante la cascina ha dovuto assorbire troppa acqua in poco tempo. N.B. Silvia Celoria, sindaco -tit_org- Dopo due mesi e mezzo acqua torna potabile

Nuovi sopralluoghi dopo l'incendio Gli inquirenti battono la pista dolosa

[Redazione]

CAMPO DQ FIORI Carabinieri forestali al lavoro dopo il rogo divampato mercoledì Nuovi sopralluoghi dopo l'incendio Gli inquirenti battono la pista dolosa Dopo l'incendio nuovi sopralluoghi al Monte San Francesco teatro dell'impressionante incendio che l'altro ieri ha mandato in fumo circa tre ettari di bosco all'interno del parco regionale Campo dei Fiori. Un incendio che, secondo gli esperti, ha natura dolosa. Qualcuno ha volutamente appiccato le fiamme. Le indagini sono affidate ai carabinieri forestali che in queste ore sul al lavoro per individuare il o i responsabili. L'ipotesi più accreditata è infatti quella del piromane. Esclusa l'autocombustione. Escluso anche che possa essere stato un mozzicone di sigaretta buttato acceso. Le sigarette in commercio, infatti, si spengono nell'arco di pochissimi secondi. C'è poi il fatto che il fuoco sarebbe stato appiccato dalla strada in due punti diversi. Due mozziconi sono un'eventualità incredibile. Remota anche l'ipotesi di un falò acceso per bruciare delle ramaglie (lo fanno in molti anche se è vietato) e poi sfuggito di mano. Il punto adesso è capire chi e soprattutto perché le fiamme siano state appiccate e proprio in quella zona. Per ora è stato impossibile stabilire se il piromane abbia utilizzato o meno degli acceleranti. Probabilmente, vista la vastità dell'incendio, il dettaglio non emergerà mai. Ieri sono tornati sul posto anche i vigili del fuoco. L'incendio, divampato alle 11 di mercoledì, è stato spento nella serata dell'altro ieri. Tuttavia è possibile che siano rimasti piccoli focolai nascosti (come brace sotto la cenere) che potrebbero reinnescare il rogo. La zona quindi è tenuta sotto controllo. Il clima inoltre non aiuta. L'incendio di mercoledì ha trovato terreno fertile, terreno molto secco vista l'assenza di piogge e le temperature ancora piuttosto calde. Lunedì un incendio boschivo era divampato nella zona di Maccagno. Anche in quel caso le fiamme avevano natura dolosa. Quella zona è già stata teatro in altre occasioni di incendi dolosi. Improbabile che a Varese abbia agito lo stesso piromane. Tuttavia quello degli incendi boschivi, in par ticolare in primavera e autunno, è un problema ciclico. E nella maggior parte dei casi i roghi hanno sempre origine dolosa. Il punto è capire perché queste aree verdi vengono date alle fiamme. Gli inquirenti sono al lavoro. Naturalmente si cercano eventuali testimoni. Qualcuno che possa aver visto qualcosa di utili all'individuazione del responsabile. s.Car. Mercoledì Il rogo al Monte San Francesco -tit_org- Nuovi sopralluoghi dopo incendio Gli inquirenti battono la pista dolosa

DA CUMIANA A CANTALUPA NEI COMUNI ASSEDIATI DALLE FIAMME

Al fronte del fuoco: "Pronti 500 posti se si dovrà sgomberare" = "Pronti 500 posti persollati" Nei paesi assediati dal fuoco

A Cumiana e Cantalupa dove da domenica si vive con l'ansia delle fiamme I municipi trasformati in centrali operative per coordinare gli interventi

[Carlotta Rocci]

DA CUMIANA A CANTALUPA NEI COMUNI ASSEDIATI DALLE FIAMME Al fronte del fuoco: "Pronti 500 posti se si dovrà sgomberare" E i municipi di Cantalupa e Cumiana trasformati in centrali operative aperte 24 ore per coordinare gli interventi di spegnimento degli incendi che da domenica assediano senza paura questo pezzo di Valle di Susa, hanno pronto un piano di evacuazione: Ci sono 500 posti letto pronti per ospitare chi dovesse abbandonare la propria casa. L'allarme è soprattutto per stanotte, quando si alzerà di nuovo il vento, rianimando i tanti focolai. Nel frattempo il presidente della Regione ha avuto rassicurazioni dal governo: arriveranno in Piemonte rinforzi, se necessario anche uomini dell'esercito per garantire le operazioni di spegnimento. E una cappa di caligine ha coperto il cielo di Torino e di buona parte della provincia per l'intera giornata di ieri, aumentando lo smog. I SERVIZI ALLE PAGINE IV E Non sono nuvole, ma chiazze di caligine che dai roghi della Val di Susa si estendono fino al Torinese e al Cuneese quelle riprese dal satellite della Nasa "Pronti 500 posti persollati" Nei paesi assediati dal fuoco A Cumiana e Cantalupa dove da domenica si vive con l'ansia delle fiamme I municipi trasformati in centrali operative per coordinare gli interventi CARLO OnAROCCHI LE fiamme, da quattro giorni, corrono su un fronte di dieci chilometri tra i due comuni di Cantalupa e Cumiana che contano in tutto diecimila abitanti, ma ieri pomeriggio erano quasi deserti. Di solito il bar è pieno ma ora sono tutti in casa o sui sentieri ad aiutare chi è più vicino alle zone colpite, racconta il gestore del bar Vaniglia, a Cantalupa. Le finestre restano chiuse, le strade avvolte di nebbia che non è nebbia ma fuliggine che puzza di fumo e prende dritto alla gola. Diverse persone, che hanno problemi respiratori, anche se non vivono nelle borgate montane lambite dalle fiamme, si sono allontanati da casa per l'aria soffocante. Nelle frazioni il fuoco sta divorando centinaia di ettari di bosco, gli abitanti delle cascine sono rimasti tutti: Si sono rifiutati di abbandonare le loro case per non perdere di vista i terreni e gli animali, spiega il sindaco di Cumiana Giustino Bello. Anche Alberto Arbrile, il giovane di 26 anni morto mercoledì pomeriggio per un malore, stava cercando di mettere in sicurezza la vigna di famiglia. Mercoledì sera in frazione San Martino il grado di monossido rilevato dall'Arpa era a quota 33: basta un livello pari a 25 per far scattare l'evacuazione. In Borgata Petre, a Cumiana, ieri mattina, prima dell'alba sono andati via in sette, ospitati nella sala consiliare del municipio dove la Croce Rossa, la Croce Verde e la Protezione Civile hanno allestito una quindicina di brandine. Ci siamo allontanati quando la situazione era critica e il fuoco è arrivato a 50 metri da casa, spiega Luca Mosso, 40 anni, agricoltore. Ha una pala in mano e una mascherina per proteggersi dal fumo - una delle ultime perché non se ne trovano più nei negozi e i volontari stanno battendo mezza provincia per trovarne. E' tornato sui sentieri per snidare i focolai sotto le foglie secche. C'è un presidio costante dei vigili del fuoco, non abbiamo paura, è molto più importante dare una mano. I pompieri, con le squadre Aib, ormai lavorano su turni di 24 ore e non c'è mai sosta perché i boschi sono così secchi che basta una scintilla a provocare un nuovo disastro. Alla centrale della Croce Verde di Cumiana sono operative 70 persone: Siamo qui da domenica, torniamo a casa per riposarci qualche ora e ripartiamo, dice Luigi Bernardi, il responsabile. Milena Castello vive da sola con due pastori maremmani e una manciata di oche da guardia e galline nella casa più vicina al bosco di borgata Oreglia, a Cumiana. Ieri il fuoco è arrivato fino a pochi metri dalla recinzione. Ero pronta a caricare gli animali sul furgone e andar via - dice - Poi la situazione si è tranquillizzata e sono rimasta ma ho gli scatoloni pronti, non si sa mai. Ingegnere chimico alla Fiat Mirafiori, Milena, si è trasferita q

ui 7 anni fa da Torino. Da due notti con un vicino di casa fa le ronde per controllare che i focolai non riprendano vigore. Qui vivono anche due anziani. Renato e Marilena di 89 e 84 anni, ma li abbiamo convinti a trasferirsi a Torino

per un po', ma li ho sentiti al telefono e vogliono già tornare per vedere quanto è grave la situazione. I due municipi si sono trasformati in centrali operative aperte 24 ore su 24, in piazza a Cantalupa si preparano i panini per i volontari con il pane fresco e gli affettati regalati dai cittadini. Oggi è previsto il vento e le raffiche in questa situazione già critica fanno paura: Stanotte non si dorme, mormorano i residenti. Le due amministrazioni hanno predisposto circa 500 posti per accogliere eventuali sfollati. Preoccupa soprattutto la casa di riposo di Cantalupa con una sessantina di ospiti: ieri pomeriggio un'anziana, con problemi respiratori, è già stata trasferita in ospedale. Le indagini dei carabinieri forestali e dei vigili del fuoco sono in corso per trovare i responsabili degli incendi ma a Cumiana e Cantalupa non hanno dubbi: la montagna brucia perché qualcuno ha voluto che accadesse. Dal 2006 ogni tanto scoppiano incendi nel parco montano Tré Denti Freidour - spiega il sindaco di Cantalupa Bello - Ci sono persone che hanno sempre osteggiato quel progetto che avevamo deciso di non estendere a Cantalupa proprio per paura che ci fossero incendi dolosi. Paolo Poggio, il sindaco di Cumiana, però non ricorda nulla di paragonabile: Il danno è milionario. "Ritorna il vento forte: stanotte la passeremo in bianco" 1600 ETTARI IN FUMO E' il dato diffuso da Legambiente su quanto bosco sia andato distrutto sotto la catena di incendi che sta assediando ormai da tempo il Piemonte e in particolare il Torinese. Nella foto: volontari nei boschi tra Cantau ðàà Cumiana -tit_org- Al fronte del fuoco: "Pronti 500 posti se si dovrà sgomberare" - "Pronti 500 posti persfollati" Nei paesi assediati dal fuoco

Sos roghi, distrutti ettari di boschi

Traversella. Quarto giorno di incendi dolosi in Valchiusella e Alto Canavese, a Vico scuole chiuse per due giorni

[Redazione]

Traversella. Quarto giorno di incendi dolosi in Valchiusella e Alto Canavese, a Vico scuole chiuse per due giorni Ancora fiamme nei boschi dell'Alto Canavese e della Valchiusella. Appiccati da mano ignota lunedì, a Pecco e Rueglio, quando la zona era sferzata da un forte vento, i roghi non accennano a dare tregua. E si estendono con una rapidità preoccupante nonostante l'intensa e ininterrotta attività di spegnimento, messa in atto spesso in situazioni critiche da pompieri e Aib. L'emergenza dura da quattro giorni: a Traversella le fiamme bruciano da inizio settimana (l'odore acre si avverte alle porte di Ivrea fino alla bassa Valle d'Aosta, e in Val Soana), tanto che a Vico è stata disposta la chiusura delle scuole per l'aria resa irrespirabile dal fumo, A Cuceglio è andato in cenere un bosco alle spalle del centro abitato, fino a lambire il confine con i vigneti dell'Erbaluce. Si sono evitati danni peggiori solo grazie alle segnalazioni tempestive dei viticoltori e all'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco da Ivrea, Castellamonte, Cuornè, all'Aib di Ozegna. Paura anche a Locana. Tutti i roghi hanno quasi certamente origine dolosa. I carabinieri hanno avviato le indagini: Chi ha visto qualcosa ci aiuti nelle indagini. La caccia al piromane è aperta. Il bilancio, purtroppo, è solo parziale: si parla di centinaia e centinaia di ettari di boschi andati distrutti. Scuole chiuse per due giorni Scuole chiuse, oggi, venerdì, a Vico. Già ieri, a mezzogiorno, a causa della cappa di fumo che gravava sulla zona rendendo l'aria irrespirabile, gli scolari delle elementari e medie e i bambini della scuola dell'infanzia sono stati rimandati a casa. L'incendio boschivo di Traversella sta dunque lasciando il segno, oltre che sul territorio, anche sulla salute degli abitanti, tanto che tra questi più di uno ieri è uscito di casa indossando per precauzione una mascherina. Sono oltre un centinaio gli ettari di bosco andati in fumo. Tuttavia, la stima dei danni causati dall'incendio che si è sviluppato nella notte tra martedì e mercoledì appena fuori dal paese, in regione Baiine, e che si è poi propagato sul versante della montagna spingendosi fino a quota 1.600, è del tutto provvisoria. Solo una volta scomparsa la coltre fumosa che da mercoledì mattina avvolge la montagna rendendo difficoltosa l'opera di spegnimento tanto che un elicottero dell'Air green, proprio per la scarsa visibilità, dopo alcune ore di intervento è dovuto rientrare alla base, sarà possibile fare una valutazione definitiva dei danni. Grosse difficoltà hanno continuato a incontrare anche i volontari delle squadre Antincendio boschivi impegnate nella lotta contro le fiamme. Il terreno accidentato, insieme con il fumo che annebbia la vista e brucia la gola, li ha costretti a vere e proprie acrobazie per districarsi tra la fitta boscaglia in fiamme, mettendo così a rischio la propria incolumità. E l'odore di bruciato giunge fino alla zona di Ivrea e nei centri della bassa Valle d'Aosta, oltre che in Valle Soana. Alle prime luci dell'alba di martedì, sono stati i volontari di Traversella guidati da capo squadra Francesco Pranza, a salvare dal fuoco un casolare, appena sopra la strada per la frazione Chiara, dove vive un pensionato. Fino alla serata di mercoledì, insieme con i volontari di Traversella, hanno operato sul territorio interessato dal rogo, quelli di Rueglio, Alice, Lugnacco, Vidracco, Borgofranco, Pavone e, addirittura, Castagneto Po. Alcuni di essi si sono incaricati di presidiare il bosco nelle immediate vicinanze del Rifugio Piazza, minacciato dalle fiamme. Sul posto sono inoltre intervenute, coordinate dal Dos (Direttore opere di spegnimento) con l'ispettore Angelo Di Giorgio, numerose squadre dei vigili del fuoco. Presenti anche i carabinieri forestali della stazione di Settimo Vittone. Sono poi stati l'amministrazione comunale e l'Albergo Miniere ad assicurare un pasto caldo ai pompieri. Chi sa parli Dice la sindaca di Traversella Renza Colombatto: Tutti coloro che hanno finora pre
so parte all'opera di spegnimento, meritano la nostra riconoscenza. Che si tratti di un incendio doloso è ormai certo. Ecco, mi augurerei che la natura così devastata dalla mano del piromane, si rivoltasse contro di lui. Molti volontari delle squadre Aib sono reduci da un tour de force che già lunedì li ha visti impegnati negli incendi di Pecco e Rueglio, dolosi anche questi. Sui tre roghi stanno indagando i carabinieri di Vico. Chi sapesse o avesse visto qualcosa, venga

da noi e parli, è il loro appello. Per oggi, intanto, il meteo prevede vento di foehn che, se da un lato spazzerebbe via il fumo consentendo così l'impiego dell'elicottero, dall'altro potrebbe alimentare pericolosamente quei focolai ancora attivi sulla montagna. Serve l'esercito Per la deputata del Partito democratico, Francesca Bonomo, vista la gravità della situazione, è necessaria una mobilitazione di tutte le forze disponibili sul territorio regionale e (Msi) non solo per contrastare efficacemente questa situazione eccezionale. Siamo di fronte a un'estrema necessità: per risolverla, sono indispensabili nuove forze da impegnare sul territorio, con il coinvolgimento della protezione civile nazionale o anche dell'esercito, dobbiamo essere rapidi ed efficaci. Mentre la consigliera regionale di Forza Italia, Daniela Ruffino, ha sottolineato: La situazione è ancora drammatica - ha commentato -. Chiederò in un documento a Regione e Governo perché vengano erogate risorse per le spese sostenute dai Comuni in questi giorni, (si.bo. eg.g.) I carabinieri: Chi sa collabori alle indagini (foto e video lasentinella.it) (Msi) -tit_org-

Resta chiusa la statale del Maddalena, 60 Tir fatti tornare in Francia

Sambuco, dopo il maxi rogo si dimette il sindaco Fossati = Pericolo caduta massi, statale chiusa

Saltata in Consiglio comunale la proposta di costituirsi parte civile per i danni Dopo il rogo in valle Stura 60 Tir bloccati a Pietraporzio fatti tornare in Francia

[Matteo Borgetto]

Resta chiusa la statale del Maddalena, 60 Tir fatti tornare in Francia Sambuco, dopo il maxi rogo si dimette il sindaco Fossati Saltata in Consiglio comunale la proposta di costituirsi parte civile per i danni Non si ferma l'emergenza incendi nella Granda e mentre proseguono le operazioni di spegnimento dei maxi roghi nelle valli Stura e Varaita, scoppiano polemiche. Il sindaco di Sambuco, Giovanni Battista Fossati, si è dimesso dopo che il Consiglio comunale non ha approvato la proposta di costituire il Comune parte civile per gravi danni ambientali. Il prefetto, Giovanni Russo, ha confermato lo stop al valico del Maddalena e 60 Tir sono stati costretti a tornare in Francia. Un'altra polemica riguarda il sindaco di Pietraporzio. Marco Frigerio, e il sindacato dei vigili del fuoco. Intanto peggiora l'incendio di Casteldelfino, si sono riaccesi quelli di Barge e Pezzolo e ieri è scattato l'allarme anchevai Vermenagna tra Vernante e Robilante. Borgetto e Garassino A PAGINA 40 Le fiamme hanno distrutto interi boschi Pericolo caduta massi, statale chiusa Dopo il rogo in valle Stura 60 Tir bloccati a Pietraporzio fatti tornare in Franci yisi MATTEO BORGETTO È CUNEO I boschi della Granda continuano a bruciare e scatenano polemiche tra amministratori, vigili del fuoco, associazioni di autotrasportatori e sindacati. L'incendio che da otto giorni sta devastando le pinete in valle Stura sotto il monte Moriglione tra Sambuco e Pietraporzio (già 120 ettari distrutti) è stato al centro del dibattito, ieri, al vertice straordinario convocato a Cuneo dal prefetto, Giovanni Russo. Al tavolo, funzionari di vigili del fuoco, rappresentanti di Regione, Anas, forze dell'ordine, amministratori. Dimissioni di Fossati La seduta si è aperta con il saluto del sindaco di Sambuco, Giovanni Battista Fossati, che ha rassegnato e fatto protocollare le dimissioni. Decisione irrevocabile ha assicurato il primo cittadino, che mercoledì, in Consiglio comunale, non aveva ottenuto il via libera alla proposta di costituire il Comune parte civile per gravi danni ambientali. Presenti 10 amministratori, Fossati ha incassato il voto contrario del rappresentante di minoranza, Giovanni Chiardola, più quattro astensioni dalla maggioranza. Un cinque pari che l'ha convinto a lasciare. Un passo doveroso, quando viene a mancare la fiducia ha detto Fossati, che ora ha 20 giorni di tempo per ripensarci, altrimenti scatterà il commissariamento. Finita la riunione, il prefetto ha confermato la chiusura della statale del Colle della Maddalena, a tempo indeterminato. Motivo: Le condizioni di instabilità della montagna e pericolo di caduta massi - ha detto -. Decisione a tutela dell'incolumità delle persone. Risultato: 60 Tir italiani e stranieri, alcuni bloccati da martedì al Villaggio Primavera, sono stati invitati a tornare in Francia. Per ridurre i disagi, la Prefettura di Gap ha concesso il passaggio dei camion, privi di autorizzazione, al valico del Monginevro. Autotrasportatori Una nostra specifica richiesta - ha detto Guido Rossi, direttore dell'Astra Cuneo -, altrimenti al Monginevro i camionisti avrebbero dovuto pagare 750 euro di multa. Ora i collegamenti verso la Francia sono difficili: Maddalena chiuso, multe in valle Roya. Restano il Frejus e le autostrade, per la gioia dei concessionari che incassano. Il direttore della Fai, Alberto Giaccardi: Autisti abbandonati e scarsa informazione. Anas, Prefettura e forze dell'ordine si rimbalzano le responsabilità, grave il danno alle imprese. Tra Sambuco e Pietraporzio il traffico è consentito a fasce orarie sulla ex militare, ma solo a veicoli sotto le 3,5 tonnellate. Polemica sui vigili del fuoco Il sindaco di Pietraporzio, Marco Frigerio ha lamentato la mancanza di supporto aereo continuativo sull'incendio e pur ringraziando i vigili del fuoco per il grande lavoro, li ha ritenuti senza mentalità adeguata agli interventi sui boschi. La Federazione nazionale per la sicurezza (Fns-Cisl), ha definito le sue dichiarazioni sterili polemiche che i nfangano chi quotidianamente rischia la vita e preteso le opportune scuse all'indirizzo dei lavoratori. -tit_org- Sambuco, dopo il maxi rogo si dimette il sindaco Fossati - Pericolo caduta massi, statale chiusa

Cursolo Orasso**La Fondazione Comunitaria Vco aiuta gli studenti isolati dalla frana**

[C.p.]

La Fondazione Comunitaria del Veo ha raccolto l'sos del sindaco di Cursolo Orasso Alberto Bergamaschi e ha deliberato un contributo di 3 mila euro. Questi soldi verranno assegnati al Comune cannobino che a sua volta li spenderà a sostegno delle famiglie dei sei studenti di Grasso che stanno facendo i salti mortali per raggiungere ogni giorno la scuola a Verbania. La frana caduta a Ponte Palmenta il 7 ottobre ha tagliato la valle a metà e per arrivare puntuali a lezione da tre settimane si alzano alle 5 Cursolo Grasso e rientrano a casa alle 16,30. L'Unione dei Comuni dell'alto Verbano paga i costi del pullminopartenza da Grasso alle 6 per arrivare alle 7 a Domodossola, dove parte il bus verso Verbania. I genitori - spiega il sindaco Bergamaschi - si sono rivolti al Comune per noleggiare un veicolo e ridurre i tempi di trasferimento. Il costo è di 500 euro la settimana. Come amministrazione non siamo in grado di aiutarli e così abbiamo chiesto alla Fondazione Comunitaria. Dal presidente Maurizio De Paoli abbiamo ottenuto una risposta positiva. Adesso sta alle famiglie decidere come organizzarsi in modo da limitare a tre ore la durata del viaggio di andata e ritorno: oggi supera le 4 e per i ragazzi è davvero dura. [C.P.I "òää-ì i M-w EBH iegi,.sllas rattaB.g -tit_org-

Brucia la collina Ora l'incubo è arrivato a due passi da Torino

[Redazione]

Brucia la collina Ora l'incubo è arrivato a due passi da Torino 'entre il fumo degli incendi del Pinerolese e - della Val Susa è ormai arrivato anche nei Comuni della prima cintura torinese, sulla collina di Pecette, alle spalle del colle della Maddalena un altro rogo ha distrutto quasi 2 mila metri quadrati di bosco nella frazione di San Luca. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di mercoledì nella zona di via Allason e strada della Vetta quando il fronte dell'incendio era arrivato a lambire le case. Con i boschi secchi sapevamo che sarebbe potuto capitare qualcosa del genere e purtroppo i nostri timori si sono avverati - racconta il sindaco Adriano Pizzo -. Fortunatamente l'intervento di vigili del fuoco, protezione civile, volontari Aib è stato davvero immediato e i danni sono stati contenuti. Anche i contadini della zona hanno dato una mano facendo la spola fra le cascine e le villette di via Allason con le loro autobotti, ma le fiamme erano concentrate in un ripido pendio e l'oscurità ha reso ancora più difficoltose le operazioni di spegnimento. I vigili del fuoco hanno lavorato quasi tre ore per domare gli ultimi focolai, ma ieri mattina, quando la situazione sembrava ormai tornata alla normalità, è scattato un uovo allarme: All'inizio si temeva che il fuoco covasse sotto la cenere - precisa il primo cittadino -, ma fortunatamente si è trattato solo di un po' di fumo. Per il momento non sono state trovate tracce di innesco e l'origine del rogo è ancora in corso di accertamento: Ricordo a tutti, cittadini e non, di prestare sempre la massima attenzione - conclude Pizzo - che è in vigore un'ordinanza regionale che vieta di accendere fuochi. Con il terreno secco anche una sigaretta può causare disastri. (M. MAS.] I boschi dopo le fiamme - tit_org- Brucia la collina Ora l'incubo è arrivato a due passi da Torino

- Incendi Piemonte: bruciano le vallate nel Torinese, minacciato rifugio-simbolo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Piemonte: bruciano le vallate nel Torinese, minacciato rifugio-simboloL'incendio sviluppatosi nei boschi tra Cumiana e Cantalupa, nel Pinerolese,minaccia il rifugio Melano-Casa CanadaA cura di Filomena Fotia26 ottobre 2017 - 11:06[rifugio-melano-casa-canada-640x390]L'incendio sviluppatosi nei boschi tra Cumiana e Cantalupa, nel Pinerolese,minaccia il rifugio Melano Casa Canada, sulle alture di Talucco: le fiammehanno raggiuntoarea dell'arrampicata Cinquetti e sono a poche centinaia di metri dallo chalet in legno allestito dalla delegazione canadese in piazzaValdo Fusi a Torino in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006 e poidonato al Cai di Pinerolo. Il rifugio è chiuso. In seguito ad un confronto con i vigili del fuoco si è valutato che sia meglio mantenere tutte gli accessi liberi ed evitare di avere persone che si avventurano nei boschi e lungo i sentieri, il tutto per favorire l'intervento delle squadre di soccorso ed evitare pericolosi assembramenti di persone, spiegano i gestori.E stata realizzata una linea tagliafuoco attorno al rifugio, ma si teme che le fiamme raggiungano la struttura.

- Incendi Piemonte, Coldiretti: ancora roghi nella valle di Susa e nel Pinerolese - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Incendi Piemonte, Coldiretti: ancora roghi nella valle di Susa e nel Pinerolese
Piemonte: gli incendi "si stanno avvicinando pericolosamente alle abitazioni e alle strutture di diverse aziende agricole"
A cura di Filomena Fotia
26 ottobre 2017 - 15:24 [piemonte-val-di-susa-incendio-Bussoleno-6-640x784]
Fabrizio Galliati, direttore di Coldiretti Torino, fa il punto sulla situazione ancora delicata che si sta verificando in diverse zone del Torinese: Anche oggi i roghi stanno continuando a distruggere ettari di bosco nei territori della valle di Susa e del Pinerolese. Alcuni incendi si stanno avvicinando pericolosamente alle abitazioni e alle strutture di diverse aziende agricole; stanno arrivando numerosi segnali di disponibilità di agricoltori del territorio, pronti a mettere a disposizione i propri mezzi aziendali e le autobotti per aiutare i volontari, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine impegnate nelle operazioni di spegnimento, cui va il nostro ringraziamento. Nel ringraziare gli agricoltori che si stanno attivando per collaborare in questa difficile situazione, segnaliamo che è comunque necessario che le operazioni vengano coordinate dagli esperti che, in queste ore, si stanno adoperando. In specifico, per quanto riguarda la zona di Cantalupa, è necessario che chi ha la disponibilità di autobotti contatti il Centro operativo allestito presso il Municipio, al numero 0121-352126, cui comunicare la disponibilità, il tipo di mezzo a disposizione e la località di provenienza, spiega Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino.

- Terremoto: consegnate 7 Sae a Muccia per 22 abitanti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: consegnate 7 Sae a Muccia per 22 abitanti
Ventidue abitanti di Muccia tornano da oggi nei luoghi di residenza grazie all'assegnazione di 7 Sae. Alla cerimonia di inaugurazione del piccolo villaggio nella frazione di Costafiore a cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 19:51 [sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373]
Ventidue abitanti di Muccia tornano da oggi nei luoghi di residenza grazie all'assegnazione di 7 Sae. Alla cerimonia di inaugurazione del piccolo villaggio nella frazione di Costafiore, durante la quale sono state consegnate le chiavi delle abitazioni. Consegnare oggi a un anno esatto dal sisma le prime casette a Muccia ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile della Angelo Sciapichetti e un segnale di speranza. Occorrono gesti concreti che rispondano alle esigenze delle famiglie. I cittadini devono poter tornare il prima possibile nei propri luoghi di origine, non solo nei comuni, ma, come stiamo facendo oggi, nelle singole frazioni. Occorre in primo luogo ricreare le comunità, poi far ripartire le attività commerciali e artigianali, così riprende un'economia e questi luoghi tornano a vivere. La situazione è drammatica e difficile, ma con l'impegno corale di tutti qui a Muccia contiamo di consegnare altre casette entro novembre e terminare le ultime assegnazioni entro Natale. Questo pomeriggio ha aggiunto sarò a Roma dove incontrerò il commissario De Micheli per affrontare i nodi della semplificazione e della ricostruzione leggera, occorre dare al più presto la possibilità ai cittadini di intervenire in modo semplice e veloce. Grazie all'impegno di tutti, dalla ditta esecutrice al consorzio Cns, all'Erap, alla Regione ha detto il sindaco Mario Baroni oggi 22 persone tornano a vivere a Costafiore. A breve verrà avviata l'area commerciale di Muccia e gli altri due piccoli villaggi prenderanno tra poco vita, grazie alla consegna delle ultime Sae. Una volta montate verrà collocato anche un locale di 120 metri quadrati donato dal consorzio Cns che verrà adibito a chiesa. La comunità pian piano si rinsalda.

- Terremoto: una carta di cittadinanza agli operatori "sul campo" - Meteo Web -

[Redazione]

Terremoto: una carta di cittadinanza agli operatori sul campo Una carta di cittadinanza per gli operatori "sul campo", tra cui la Protezione civile ed esponenti di altre associazioni di volontariato, e' stata consegnata, per ringraziarli del lavoro svolto a cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 22:20 [terremoto-macerata-5] Una carta di cittadinanza per gli operatori sul campo, tra cui la Protezione civile ed esponenti di altre associazioni di volontariato, e stata consegnata a Norcia dal sindaco, Nicola Alemanno, per ringraziarli del lavoro svolto in questo anno. Spero che al termine di questa stagione drammatica, quello che la nostra comunita sia in grado di ricordare sia il sentimento di solidarieta che ci ha raggiunto. Presenti i rappresentanti della Protezione civile nazionale e regionale, il priore dei monaci benedettini padre Benedetto Nivakoff, la fondazione Francesca Rava, che a Norcia ha realizzato le nuove scuole, Confcommercio, Federalberghie le associazioni sul campo. Sono stati mesi difficili ma gia dal 22 dicembre 2016, con il taglio del nastro di riapertura di corso Sertorio, abbiamo ricominciato a rimettere insieme un puzzle, che poi si e completato con i container collettivi, le sae e poi le scuole, ha detto Riccardo Moscato, rappresentante della Protezione civile nazionale.

Incendi in Piemonte, Chiamparino: stato calamit? - Piemonte

[Redazione]

Le fiamme in Valle di Susa non si fermano. L'incendio, divampato nel finesettimana sopra Bussoleno, non è ancora stato domato e il fumo ormai si vede anche dalla città. Alimentato dal vento, il rogo si è esteso anche a Caprie e a Rubiana. E incendi sono divampati a Castellamonte, Ribordone, Cantalupa, Perrero, Locana. Sempre più critica la situazione a Cumiana dove le fiamme sono arrivate a 800 metri dalle abitazioni della borgata Villaralto e una decina di persone sono state fatte evacuare dalla Cascina Petra. I vigili del fuoco continuano con le operazioni di spegnimento rese particolarmente complesse, oggi, dalla scarsa visibilità che, in alcune zone, sta impedendo ai Canadair di sorvolare l'area. Massima allerta per domani pomeriggio, quando è previsto un forte vento. "La situazione continua a essere difficile - ha detto il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino -. Verificheremo la situazione dei danni, ma pensiamo che ci siano le condizioni per chiedere lo stato di calamità. Domani in giunta ci sarà un incontro con i responsabili dei settori operativi per fare il primo punto. Sabato andremo a valutare sul posto e poi potrà partire la richiesta dello stato di calamità".

Consegna 7 Sae a Muccia per 22 abitanti - Marche

[Redazione]

Ventidue abitanti di Muccia tornano oggi nei luoghi di residenza grazie all'assegnazione di 7 Sae. Alla cerimonia di inaugurazione del piccolo villaggio nella frazione di Costafiore, durante la quale sono state consegnate le chiavi delle abitazioni. "Consegnare oggi a un anno esatto dal sisma le prime casette a Muccia - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile della Angelo Sciapichetti - è un segnale di speranza. Occorrono gesti concreti che rispondano alle esigenze delle famiglie. I cittadini devono poter tornare il prima possibile nei propri luoghi d'origine, non solo nei comuni, ma, comestiamo facendo oggi, nelle singole frazioni. Occorre in primo luogo ricreare le comunità, poi far ripartire le attività commerciali e artigianali, così riprende un'economia e questi luoghi tornano a vivere. La situazione è drammatica e difficile, ma con l'impegno corale di tutti qui a Muccia contiamo di consegnare altre casette entro novembre e terminare le ultime assegnazioni entro Natale".

Carta cittadinanza a operatori sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 26 OTT - Una carta di cittadinanza per gli operatori "sul campo", tra cui la Protezione civile ed esponenti di altre associazioni di volontariato, è stata consegnata a Norcia dal sindaco, Nicola Alemanno, per ringraziarli del lavoro svolto in questo anno. "Spero che al termine di questa stagione drammatica, quello che la nostra comunità sia in grado di ricordare sia il sentimento di solidarietà che ci ha raggiunto". Presenti i rappresentanti della Protezione civile nazionale e regionale, il priore dei monaci benedettini padre Benedetto Nivakoff, la fondazione Francesca Rava, che a Norcia ha realizzato le nuove scuole, Confcommercio, Federalberghi e le associazioni sul campo. "Sono stati mesi difficili ma già dal 22 dicembre 2016, con il taglio del nastro di riapertura di corso Sertorio, abbiamo ricominciato a rimettere insieme un puzzle, che poi è completato con i container collettivi, le sae e poi le scuole", ha detto Riccardo Moscato, rappresentante della Protezione civile nazionale.

Malan: se incendi dolosi, colpevoli vanno severamente puniti

[Redazione]

Incendi Giovedì 26 ottobre 2017 - 19:20 Dare tutto sostegno a chi sta intervenendo Torino, 26 ott. (askanews) La situazione è molto preoccupante, in particolare in alcune aree della nostra Regione, e sono convinto che, a tutti i livelli, le Autorità stiano facendo tutto il possibile.. Lo dichiara il senatore piemontese di Forza Italia Lucio Malan. Certo osserva Malan in momenti come questo si vede bene quanto siano stati affrettati la soppressione del Corpo Forestale e l'azzeramento o quasi della Provincia. Se il Sindaco di Cantalupa Giustino Bello ha ragione a proposito della dolosità, spero che i colpevoli siano identificati e severamente puniti dice Malan ma, intanto, bisogna dare tutto il sostegno possibile ai Vigili del Fuoco, ai volontari, ai Sindaci e a tutti coloro che stanno intervenendo. Se, poi, chi ha la responsabilità della Protezione civile lo riterrà utile, l'Esercito sarà come sempre al servizio del Paese. Nel frattempo conclude il senatore Fi credo che servano soprattutto interventi specializzati, in particolare dei Vigili del Fuoco a cominciare dai tanti splendidi gruppi di volontari, spesso sottoutilizzati.

Chiamparino: militari pronti a intervenire contro le fiamme

[Redazione]

Incendi Giovedì 26 ottobre 2017 - 19:15 Più vigili del fuoco. Regione finanzia utilizzo aerei Torino, 26 ott. (askanews) Nuove risorse contro gli incendi, più vigili del fuoco nelle aree in fiamme, mentre sono stati allertati i militari che sono pronti a intervenire. E quanto ha assicurato il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino sull'emergenza che continua a flagellare i boschi del Piemonte. Per far fronte all'emergenza degli incendi, i volontari di AIB e Protezione Civile stanno lavorando sotto il coordinamento dei Vigili del Fuoco con la priorità assoluta di garantire la sicurezza delle persone, delle case e delle infrastrutture. Per consentire presenza costante e il giusto ricambio, nelle prossime ore confluiranno altre forze da tutte le province del Piemonte. L'intervento risolutivo sugli incendi ha proseguito Chiamparino può avvenire solo con l'utilizzo di mezzi aerei, e a tal fine, la giunta regionale di domani approverà la messa a disposizione delle ulteriori risorse che si renderanno necessarie affinché l'intervento avvenga con il massimo dispiego di mezzi possibile. Per quanto riguarda l'impiego dell'esercito accanto ai volontari AIB e ai VVFF, conclude il presidente della Regione il dottor Saccone, Prefetto di Torino, mi ha appena informato che in una riunione al Ministero, presso il dipartimento centrale dei Vigili del Fuoco, si è deciso un significativo potenziamento del personale dei VVFF impegnato nell'area, e sono state messe in stato di allerta alcune decine di unità di personale dell'esercito, unità che verranno attivate qualora si rendesse necessario il loro impiego.